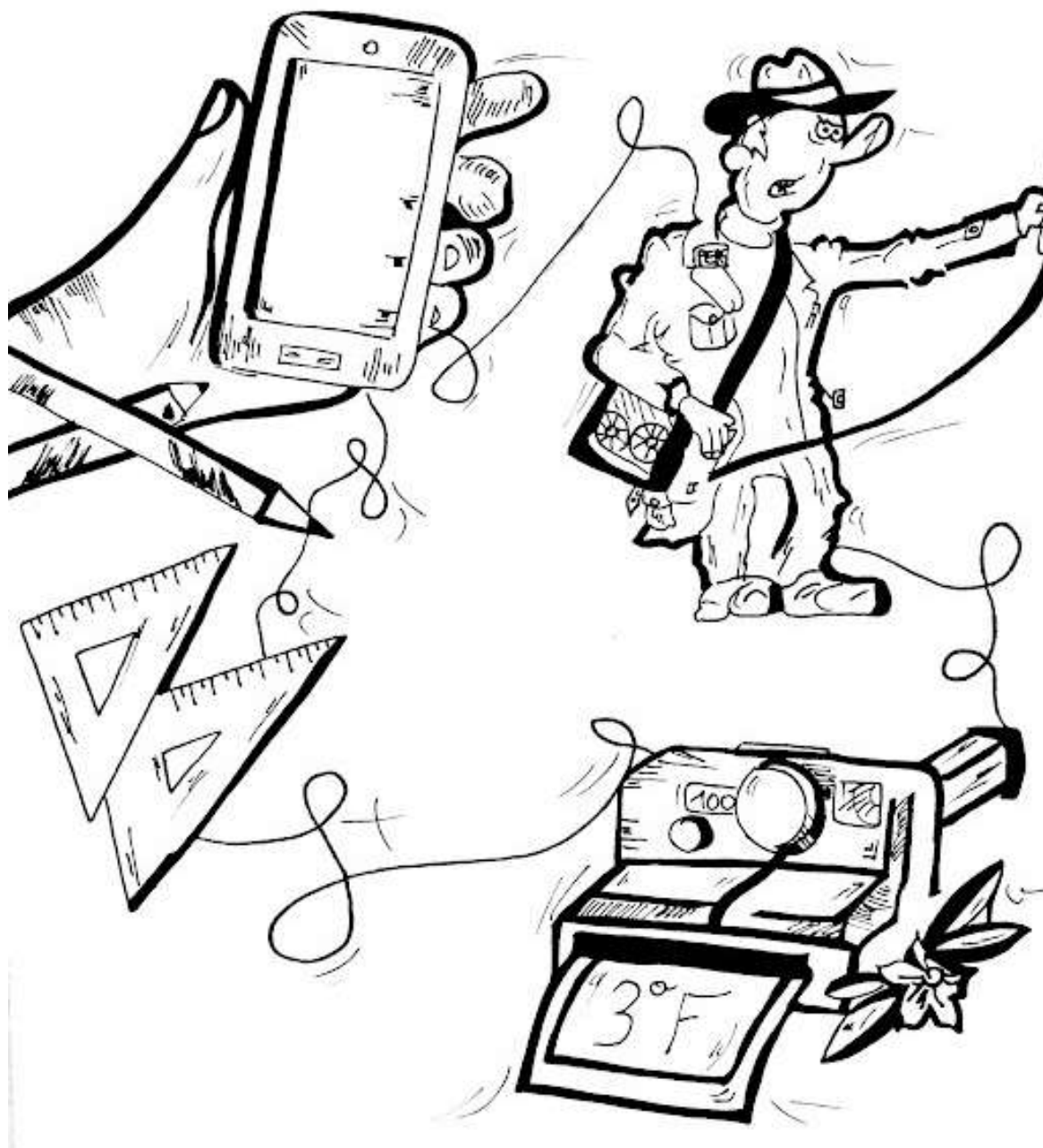


#NEWS *i.c.* BELLINI

maggio 2024, n.2



CLASSE 3° F

WWW.ISTITUTOCOMPENSIVOBELLINI.EDU.IT

Sommario

Pagina

Editoriale	4
Il mio futuro	5
La guerra vista dagli studenti	6
Intervista alla Dirigente	9
Incontriamo il Sindaco	11
Elezioni dei rappresentanti.	13
Giro turistico per Novara	16
La tecnologia in classe	17
Incontro con i volontari del 112	20
La scuola oltre le medie	21
Orientamento	23
Open day San Martino	25
Giornata di orientamento	26
Muoviamoci sicuri	27
Progetto per Tommaso	28
Cuori Connessi	30
Incontro con la Polizia	36
Io leggo perché	37
I libri dell'anno 2023-2024	39
Incontro con gli autori	40
Musica a scuola	44
Suoniamo con consonanze	46
Una città accogliente-Le giornate di Ed.Civica	48
Unplugged	51
Educazione sessuale	55
Uscita all'UPO	56
Il ricercatore	60
Mettiamo in scena un disastro	63
Didattica del futuro dalla teoria alla pratica	66
Non esiste solo il calcio	69

Un giorno a teatro con la 3^G	73
Viaggio a Salamanca	75
Abbigliamento a scuola	81
Fashion Week	82
Color Week	83
Indovina il prof	84
Cruciverba sulla Seconda Guerra Mondiale	85
Lettera di Saluti	86

Editoriale

IL NOSTRO GIORNALE, IL NOSTRO VIAGGIO

Eccoci qui, abbiamo finalmente raggiunto la meritata metà.

Siamo pronti, dopo tanto accurato lavoro, ad affidarvi la nostra creatura...
Abbiatene cura e trattatela con gentilezza.

Questo è il secondo numero di un dinamico progetto, nato dall'iniziativa di una cara collega e che, quest'anno, la mia preziosa Terza F ha avuto il compito di continuare. I ragazzi hanno accolto, con l'impegno e l'entusiasmo che li ha sempre contraddistinti, questa sfida fatta di creatività e sperimentazione.

Questa è un'importante occasione di educazione sociale, sia per i contenuti affrontati sia per l'attività in sé. Il lavoro di redazione è il risultato di un intenso progetto di gruppo, ogni singolo alunno ha offerto il proprio contributo per il raggiungimento dell'obiettivo. Un'intensa opera di cooperazione, condivisione e dialogo, nonché di compromessi in cui i ragazzi sono stati i protagonisti di un'attività motivante che consente di sviluppare ed accrescere in ciascuno lo spirito critico e la capacità di riflettere.

Ogni più piccola competenza è stata messa in gioco: dalla capacità di organizzare e gestire il tempo a disposizione a quella di lavorare all'unisono verso un obiettivo comune.

Cosa aggiungere se non che questa è stata un'esperienza accrescitiva tanto per loro quanto per me. Mi sono affidata alle loro idee, al loro entusiasmo travolgente e, mi sembra doveroso ammetterlo, anche allora loro bravura e dimestichezza con la tecnologia.

Il giornale nasce, così, dalla voglia di comunicare e di far conoscere le molteplici esperienze educativo-didattiche vissute e condivise durante l'anno scolastico.

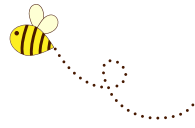
I giovani giornalisti, è giusto chiamarli così, hanno cercato di ripercorrere le attività più significative che hanno vissuto, analizzandole in maniera personale e creativa. Tanti sono i temi trattati, non sempre semplici come la paura del futuro e della guerra. Ci sono anche pensieri più leggeri, non temete!

Questo è il nostro lavoro, il merito è tutto loro.

Buona lettura!!!



Il mio futuro

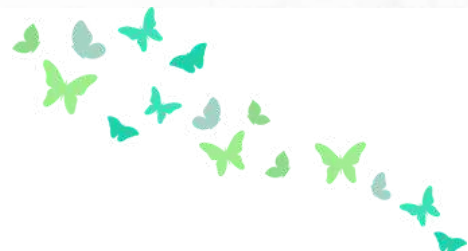
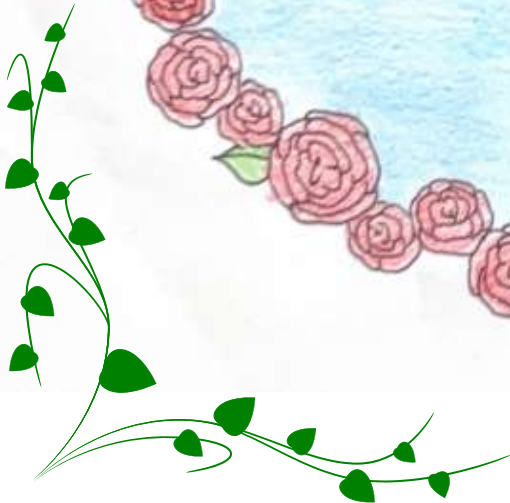


MI IMMAGINO UN FUTURO

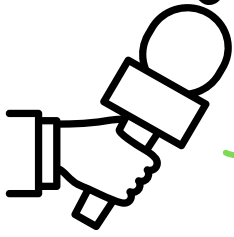
in cui la Terra ricoprirà il mio
CORPO
e io immobile sussurrerò al vento

MI MANCHI.

3G



La guerra vista dagli studenti



In questi anni alle medie di Pernate abbiamo fatto diversi dibattiti con i nostri professori sulle guerre in atto nel mondo, in particolare abbiamo parlato della guerra Russo-Ucraina scoppiata nel febbraio 2022 e del Conflitto israelo-palestinese nell'ottobre 2023.

Anche in prima media, come argomento di educazione civica, abbiamo affrontato alcune lezioni sul capitolo delle guerre dell'Agenda 2030.

Come vediamo, noi studenti, la guerra in Palestina? Secondo noi come si risolverà?

Come sappiamo, nell'ottobre del 2023 si è riaccesa una grande guerra: quella tra Palestina e Israele. Molti, moltissimi sono i morti, ma soprattutto diversi ostaggi sono stati presi tra i due paesi.

Riteniamo che la guerra in Palestina sia veramente ingiusta, terribile e dolorosa per tutte le persone di quei territori.

Abbiamo deciso di chiedere l'opinione di alcuni nostri coetanei e vi riportiamo qui sotto cosa ne pensano.

Marwa El Azzab(3F):

Secondo me è una guerra un po' ingiusta perché, molto tempo fa, è stato dato il territorio della Palestina agli Israeliani e non mi sembra giusto che loro lottino contro i Palestinesi per avere tutto il territorio. Inoltre questa guerra sta durando da anni e solo ora, noi, ci accorgiamo che esiste, perciò, secondo me, dovevamo agire prima.

Se la guerra vorrà avere una fine, i due stati devono capire che devono imparare a convivere, quindi dovrebbero diventare un territorio unito e riuscire a vivere insieme.



Marta Caccia(2G):

Secondo me questa guerra non ha letteralmente senso, perché agli Israeliani hanno dato la possibilità di abitare quei territori pacificamente, invece loro pensano a conquistarli con la forza.

Secondo me la guerra finirà quando gli Israeliani conquisteranno tutta la Palestina, e non manca tanto.

Matteo Abbaleo(1F):

Di sicuro è una guerra sbagliata, brutta da fare e da vivere, ovviamente, io spero che si risolva il più presto possibile.

Come vediamo, noi studenti, la guerra in Ucraina? Secondo noi come si risolverà?

Nel 2021 è scoppiato il conflitto tra Ucraina e Russia, poiché Vladimir Putin (Presidente della Russia) voleva ancora l'Ucraina nel suo territorio, essendo ricca di beni, per esempio grano e petrolio.

Marwa El Azzab(3F):

L'Ucraina non essendo ricca di armi, fatica a combattere, perciò venne aiutata da altri stati che mandarono loro le armi.

Vi riportiamo qui sotto cosa ne pensano i nostri coetanei.

Marta Caccia(2G):

Secondo me la guerra in Ucraina è anche basata su motivi economici, ma non solo, perché la Russia aveva fatto un patto con l'Ucraina, in cui dicevano che lei avrebbe fatto parte della Russia indirettamente. Visto che l'Ucraina vuole entrare a far parte dell'UE, la Russia non vuole perderla essendo ricca di materie prime. Secondo me l'Ucraina fa bene a dover entrare nell'Unione Europea, ma dovrebbe anche rispettare gli accordi dittatoriali con la Russia.

Secondo me, per rimediare alla guerra, un pezzo dell'Ucraina dovrebbe entrare nell'UE, mentre un altro dovrebbe entrare a far parte della Russia.

Matteo Abbaleo(1F):

Secondo me questa guerra sta durando fin troppo, gli Ucraini stanno soffrendo anche perché i Russi non li lasciano vivere nel loro paese, inoltre credo che si risolverà, lo spero, entro il 2025.



Cosa abbiamo fatto a scuola riguardo alla guerra in Ucraina?

A scuola durante le ore di Religione ci siamo posti questi quesiti: “Come funziona una guerra? Perché le guerre scoppiano? Le guerre hanno senso? Ovviamente tutti hanno dato risposte diverse, dalle più sensate alle meno sensate, ma una cosa è certa, una guerra è frutto di incomprensioni, lotte per il potere e dell’esigenza di controllare le risorse energetiche.

A scuola oltre alle ore di Religione abbiamo fatto lavori di Educazione Civica con l’Agenda 2030, dove abbiamo parlato dell’ONU, quindi dei caschi blu, e degli sfruttamenti e sequestranti legati alle guerre.

Nell’agenda 2030 si trovano svariati obiettivi che le agenzie per la pace del mondo vogliono raggiungere.

Nel mese di ottobre, vista la riaccensione del conflitto Israelo-Palestinese abbiamo fatto dei dibattiti per capire meglio cosa stesse veramente succedendo e in quale modo si potesse arrivare a una soluzione pacifica.

Abbiamo discusso anche sul fatto che la guerra è estremamente costosa e in essa vengono sprecate enormi risorse da cui si potrebbero trarre enormi vantaggi se fossero investite nella sanità o nell’istruzione.

Come funziona l’economia nelle guerre?

L’economia di guerra è un tipo di economia in cui lo Stato indirizza buona parte della sua produzione nello sforzo bellico: alcune industrie vengono convertite alla produzione di armi da fuoco e i lavoratori si ritrovano a costruire oggetti diversi da quelli che progettavano in precedenza.

I governi possono raccogliere entrate supplementari per sostenere l’economia di guerra, questo avviene grazie all’aumento delle tasse per la popolazione.

Inoltre le guerre si possono finanziare stampando moneta, cioè generando inflazione, rendendo più povere le persone che non riescono a comprare più nulla, così si riesce a produrre beni bellici.

Inoltre, si finanzia molto coi prestiti dall’esterno. Nelle guerre dove c’è uno stato che controlla un altro stato, spesso, quelli più potenti (es. USA) approfittano delle guerre in altri paesi per arricchirsi (es. Palestina).



Intervista alla Dirigente

Cari Studenti, probabilmente saprete che il Governo ha istituito un progetto, il PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza), ma detto così per noi non ha un gran significato. Vogliamo capire di cosa si tratta visto che ci riguarda da vicino.

Per sapere di più siamo andati dalla nostra Dirigente per porle alcune domande.

In 06/12/2023 un gruppo di studenti della 3F si è recato in Sede, in via Vallauri a parlare di questo Progetto proprio con chi ce lo potesse spiegare al meglio e dettagliatamente.

La Dirigente è stata molto cortese e accogliente, ci ha offerto anche una merenda!!! E ha risposto a tutte le nostre domande.

Ecco cosa Le abbiamo chiesto:

1. Cos'è il PNRR?;

Il PNRR sono dei fondi che lo Stato destina alle amministrazioni pubbliche e alle scuole per realizzare altre iniziative;

2. Perché è stato pensato e da chi?

Il PNRR è stato pensato dall'Europa per migliorare varie attrezzature e modernizzarle;

3. Cosa prevede?

Alla scuola è stato fornito un PNRR che permette di acquistare nuove strumentazioni e attivare varie aule e progetti. Ne abbiamo uno per migliorare il continuo scolastico e un altro per le funzioni più tecnologiche e informatiche. Ci sono anche altri fondi per la formazione di docenti e ragazzi;

4. Cosa cambia nella scuola di tutti i giorni?

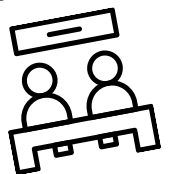
Nella scuola di tutti i giorni cambia la tipologia didattica, visto che permette una nuova metodologia per stimolare l'apprendimento;

5. Cosa sono gli ambienti innovativi di apprendimento di cui si parla nel documento?

Nel documento si parla di una classe immersiva, è una classe dove i ragazzi sono immersi, entrano nella lezione e si divertono sperimentando;

6. Anche nella nostra scuola verrà applicato? Come? Dove? Da chi? Quando?

Si è quasi concluso, mancano solo degli ultimi acquisti, e, inoltre avvieremo un corso di teatro;



7. Ci può spiegare cosa cambierà concretamente nel nostro istituto e soprattutto nel nostro plesso?

Avrete un'offerta formativa più ampia, nuovi apparecchi tecnologici e nuovi percorsi di orientamento;

8. Il mondo scuola è ancora al passo con il mondo del lavoro?

Questa domanda penso sia principalmente rivolta alle scuole superiori dove avviene una maggiore preparazione, nonostante ciò noi gettiamo le basi necessarie per orientarsi nel mondo;

9. Come vede la scuola tra 10 anni?

Penso sarà più riformata con nuovi docenti ed un passaggio dallo studio cartaceo allo studio digitale;

10. Come si fa a diventare Dirigente?

Per prima cosa bisogna avere una laurea magistrale, successivamente lavorare 5 anni come funzionario, poi fare 5 anni di docenza, infine partecipare ad un concorso formato da tre fasi e, se si superano tutte, si diventa Dirigente;

11. Le piace il suo lavoro? E' impegnativo?

Mi piace tantissimo nonostante sia stato faticoso ottenerlo. Comunque penso che lo rifarei, ma non so se adesso ne avrei le forze;

12. Perché ha scelto questo lavoro?

Perché credo nella conoscenza e spero di poter contribuire a creare cittadini migliori e che sappiano avere un pensiero critico;

13. Che rapporto ha con gli studenti?

Mi piacerebbe parlare molto di più con i miei studenti e vorrei favorire il dialogo tra loro e con i docenti degli istituti, inoltre vorrei conoscere le loro necessità. Ovviamente non posso fare tutto, ma faccio quello che posso;

14. Cosa pensa del bullismo/cyberbullismo?

Io penso che si stia cercando di lottare contro questi fenomeni, ovviamente gli studenti che subiscono tutto ciò, dovrebbero cercare di parlarne a un docente che cercherà di risolvere la situazione discutendone, ovviamente, con i genitori;

15. Come pensa di migliorare la situazione a scuola?

Naturalmente se gli studenti dovessero avere dei problemi riguardo ciò devono parlare, perché questo è l'unico modo per raggiungere una soluzione, infatti, vorrei dirlo anche ai miei docenti.



Ecco amici, dallo Studio della Dirigente, è tutto!

Incontriamo il Sindaco



Comune di Novara

In data 18/03/2024 in Comune abbiamo incontrato il Sindaco Alessandro Canelli; a questo incontro hanno partecipato i rappresentanti di tutte le Terze della scuola e noi, i giornalisti dell' I.C. Bellini, eravamo lì per raccontarvi quanto accaduto!!!

L'incontro si è svolto a Palazzo Cabrino, una residenza signorile, destinata a uso pubblico, ma che ne conserva ancora tutti gli elementi decorativi.

Il Sindaco, per iniziare ci ha fatto fare un giro di tutto il Palazzo e poi ci siamo posizionati in una sala e abbiamo iniziato la nostra intervista incentrata sulla città di Novara.

I rappresentanti e i noi giornalisti avevamo preparato una serie di domande:



1. Se ci fossero ancora delle giornate così piovose come si potrebbe garantire più sicurezza per prevenire i crolli di strutture?

-Non dipende dalla pioggia, le buche sono aperte in tutto il Nord italiano. Il terreno cede. Per asfaltare Novara ci vorrebbero 20 milioni di euro.

2.Cosa pensa di quanto accaduto il 23/09/23 al parco del Valentino, quando un diciassettenne è stato accoltellato dai suoi coetanei? Perché l'udienza preliminare sarà tenuta il 13/05/24 a Torino?

-Si terrà al Tribunale dei minori, che si trova a Torino; inoltre penso che sia tutto ciò sia un grandissimo problema

3.Perché devono costruire un altro centro logistico?

-Verrà costruito un altro centro logistico perchè quell'area da almeno 30 anni era destinata ad un ampliamento del centro logistico.

4.Da poco sono state arrestate due persone per spaccio di droga, cosa ne pensa di questo problema? e crede che si possano rintracciare le persone che hanno commesso questo reato?

-Penso che nel mondo occidentale ci sia troppa droga e inoltre non è semplice rintracciare gli spacciatori perchè ci sono quelli grandi e quelli piccoli e si mette in galera solo chi fa il grande spaccio.

5. Qual è l'obiettivo del progetto di Casa Bossi ? Che cosa deve diventare?

-Casa Bossi è stata costruita nell'Ottocento da Alessandro Antonelli. Negli anni '80 era stata donata al Comune che però l'ha lasciata andare. Per sistemarla sono necessari molti soldi perciò il Comune si è rivolto ai privati che investono per sistemare due immobili, Casa Bossi e l'Ex Macello. A Casa Bossi gli ultimi due piani diventeranno appartamenti, al primo piano verranno realizzati degli uffici e al piano terra ci saranno degli spazi pubblici, un centro di studi, un bar caffetteria e un ristorante.

6. Secondo lei, nel 2024, le imprese femminili cresceranno ulteriormente nella zona di Novara?

-In questo periodo, per il trend che si sta diffondendo, le imprese femminili stanno aumentando, e ciò è positivo, è positivo proprio il fatto che le imprese in generale aumentino poiché portano ricchezza al territorio. Meglio ancora se sono portate avanti da donne.

8. Quanto è importante mostrare la cultura Novarese?

-Allora, direi che è importante, ma di certo non siamo una città turistica, ma le poche cose che abbiamo vanno valorizzate al meglio per farle risaltare.



Elezioni rappresentanti



LA DIRIGENTE INCONTRA I RAPPRESENTANTI

In data 06/12/2023 ci siamo recati, insieme ai rappresentanti di classe, in sede per l'assemblea dei rappresentanti, vi riportiamo qui sotto le richieste delle varie classi:

La 3°A ha richiesto:

- più uscite didattiche;
- Intervalli in corridoio e non seduti in classe;
- Meno note perché sembrano “gratuite” ;
- Scegliere a proprio piacimento i posti in classe;

La 3°B ha richiesto:

- Attrezzature migliori per la palestra;
- Classi più grandi;
- Riparare una crepa nella loro aula;
- Un distributore d'acqua nella palestra anche se si può risolvere portando una borraccia;
- Dei ganci per le felpe e zaini;
- Organizzare più gite;
- Fare un concerto e, con i soldi raccolti, darli ai bambini malati;
- Fare dei progetti con i ragazzi delle terze di Pernate visto che di solito non è così;
- Svolgere più attività di informatica;

La 3°D, invece, ne ha fatte altre:

- A San Valentino, mettere all'ingresso una scatola dove tutti i ragazzi potranno mettere un bigliettino e, durante la giornata, alcuni ragazzi li potrebbero portare nelle varie classi e dare ai rispettivi destinatari.

La 3°F ha fatto le seguenti richieste:

- Per prima cosa un arredo migliore nelle classe e sistemare le pareti. Riguardo a ciò la Dirigente ha risposto di scrivere una lettera in cui si elencano tutti i problemi di questo tipo da poi inviare al Comune.
- Un impianto per regolare la temperatura delle classi in inverno ed estate. Proposta subito bocciata perché è difficile che il Comune la accetti
- Mettere nuove lavagne in ardesia su cui sia possibile scrivere, perché su quelle presenti al momento non si vede il gesso. La risposta è stata che non è necessario perché verranno tolte definitivamente;
- Degli strumenti digitali nuovi e funzionanti. La Dirigente ha risposto che li ha appena forniti;
- Poter addobbare la classe nei periodi festivi. La Dirigente ci ha invitato chiedere ai rispettivi insegnanti;
- Trascorrere l'intervallo ed alcune lezioni all'aperto. La Dirigente ha affermato che si può già fare, ma è necessario avere un comportamento meritevole, aver pagato tutti l'assicurazione ed ovviamente avere la disponibilità dell'insegnante;
- Terminare i murales al secondo piano del plesso di Pernate, magari durante le ore di arte; predisporre una scatola sulla cattedra per raccogliere le richieste degli studenti per gli insegnanti e Dirigente, ed una scatola con della cancelleria, a spese degli studenti ovviamente, per chi si dimentica il materiale a casa.
La Dirigente ha risposto che va bene e che sia la classe a gestirle.

La 3°G ha richiesto:

- Delle porte e delle panchine migliori negli spogliatoi delle palestre;
- La carta igienica nei bagni;
- Attrezzature per le palestre migliori e funzionanti;
- Maggiore elasticità dei professori riguardo ai ritardi, perché molti compagni utilizzano il pullman per venire a scuola, anche cambiando linea più volte.
- Fare un concerto di beneficenza;
- Poter utilizzare il telefono nella pausa pranzo.

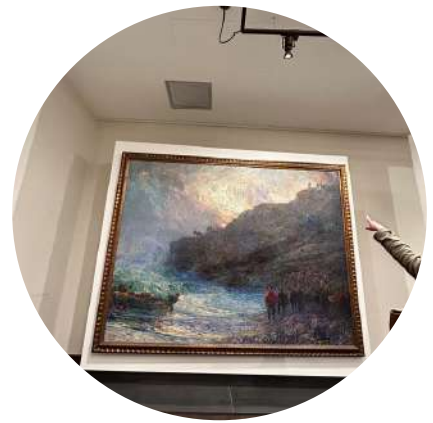


Giro turistico per Novara

Il giorno 21 maggio i rappresentanti di tutte le classi sono stati invitati a fare un piccolo giro turistico del centro di Novara.

Ci hanno guidati Edoardo Brustia, Presidente del Consiglio Comunale e l'Assessore Giulia Negri.

Ci hanno condotto al Broletto per mostrarci le sale dell'Arengo e la Galleria d'arte Giannoni, dove la Dirigente ci ha spiegato cosa rappresentava ogni quadro. Successivamente siamo andati a visitare il Duomo e il Battistero.



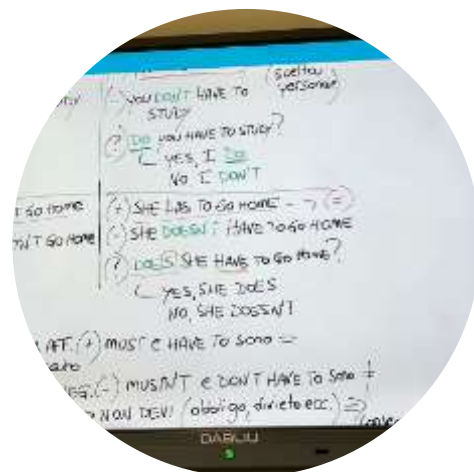
La tecnologia in classe:

Ci siamo chiesti come cambierebbe la vita degli studenti e “fare scuola” se la tecnologia fosse più presente nella didattica. Sarebbe un’opportunità? Un distrattore? Come potrebbe essere utilizzata?

QUALI DISPOSITIVI TECNOLOGICI UTILIZZIAMO A SCUOLA?

A scuola noi studenti utilizziamo la LIM, un dispositivo elettronico in grado di connettersi alla rete, così si può usare Google e applicazioni per scrivere, si può anche proiettare lo schermo del computer di classe.

Ogni tanto a noi studenti viene chiesto di portare a scuola smartphone, computer o tablet privati su cui dobbiamo svolgere verifiche su Google Moduli o fare delle ricerche. Durante queste ore di utilizzo di dispositivi elettronici privati, i professori sono molto attenti a come li utilizziamo e ci aiutano in caso di necessità.



I DISPOSITIVI NELL'AMBIENTE SCOLASTICO FUNZIONANO?

Dopo aver chiesto ad alcuni alunni della classe 2 G e della 3 F sono emersi alcuni problemi legati per lo più all’uso del computer e del wi-fi perché molte volte quando per esempio bisogna presentare dei lavori, si perde molto tempo per mettere a posto il wi-fi e o il computer



I PRO E I CONTRO DEI LIBRI DIGITALI A SCUOLA

Ormai esiste la versione in digitale di quasi tutti i libri che vengono utilizzati nelle scuole; scegliere i libri digitali invece di quelli cartacei comporterebbe vantaggi, come ad esempio un peso decisamente ridotto dello zaino e l'impossibilità di dimenticare alcuni volumi.

Però ci sono anche dei contro rispetto all'utilizzo dei libri digitali perchè la scuola dovrebbe fornire a tutti gli studenti dei dispositivi funzionanti, perchè non tutte le famiglie hanno la possibilità di comprarli per i propri figli.

C'è sempre il rischio che questi vengano danneggiati, inoltre sono meno pratici per prendere appunti sui testi, sottolineare, fare gli esercizi e il loro utilizzo esporrebbe gli studenti ad un numero decisamente elevato di ore davanti ad uno schermo...e le ore che passiamo davanti ai nostri dispositivi digitali sono già tante!

Nella nostra scuola i libri digitali vengono già utilizzati dai professori che per poter spiegare meglio proiettano su LIM.

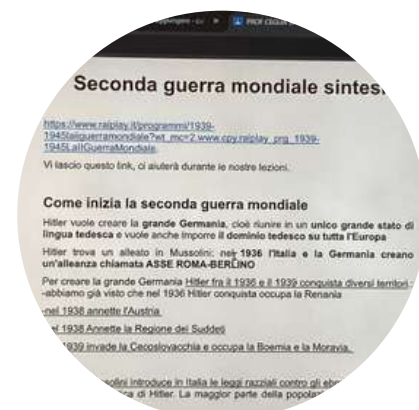
DOVREMMO AUMENTARE L'USO DELLA TECNOLOGIA IN CLASSE?

L'integrazione della tecnologia in classe può arricchire l'esperienza di apprendimento offrendo risorse multimediali, strumenti interattivi e accesso a informazioni globali. Tuttavia, è fondamentale considerare attentamente come questa transizione possa influire sull'interazione sociale, la concentrazione degli studenti e garantire un uso equo delle risorse tecnologiche. Il bilanciamento tra l'innovazione tecnologica e l'approccio tradizionale può essere cruciale per promuovere un ambiente educativo completo e efficace.

I TEST ONLINE SONO SICURI, È PIÙ FACILE COPIARE?

In classe spesso abbiamo svolto prove di verifica online.

Ai test di solito si può accedere una volta sola e, una volta inviato è immutabile perciò copiare non è facile ed è sconsigliato visto che il sistema potrebbe bloccarsi ed essere automaticamente inviato al docente magari anche in modo incompleto.



É GIUSTO CHE GLI STUDENTI USINO I LORO DISPOSITIVI PER SCOPI DIDATTICI A SCUOLA?

Noi a scuola usiamo raramente i nostri telefoni/tablet/computer. Questi dispositivi vengono utilizzati soltanto per fare delle ricerche per lavori di gruppo, oppure per le verifiche con moduli di Google.

Secondo il nostro parere usare i dispositivi personali in classe da una parte è utile perché abbiamo più dimestichezza e potremmo essere più veloci, ma dall'altra i professori dovrebbero poterci controllare e assicurarsi che nessuno stia facendo altro con il proprio dispositivo...purtroppo la tentazione è sempre dietro l'angolo!



dalla 2F



Incontro con i volontari del 112

Il giorno 16/01/24 nelle classi 3F e 3G sono venuti Mattia e Walter, due infermieri che lavorano sulle ambulanze di Piemonte e Lombardia

Ci hanno fatto conoscere tutti i numeri necessari per le varie emergenze, per esempio il 115 (Vigili del fuoco), 113 (Polizia), 118 (Emergenza sanitaria)

Ci hanno spiegato che per evitare confusione e uniformare le procedure per chiedere soccorso in Europa è stato creato un numero unico e più facile da memorizzare; è un numero che risponde a tutti i tipo di emergenza:

112...da leggere uno-uno-due...e non centododici!

Ci hanno chiesto come mai è meglio leggerlo con i singoli numeri e con la cifra intera

Hanno proiettato un video dove si spiega cosa dovremmo fare in caso se una persona stesse male. La posizione migliore per farlo respirare meglio (sdraiato sul fianco sinistro con la gamba piegata così che non possa girarsi nel caso che vomiti).

Dopo di che ci hanno mostrato una manovra utile in caso di soffocamento, viene chiamata manovra salva vita, e sarebbe la manovra di **Heimlich**, una mano é piegata con il pugno chiuso e viene posizionata contro l'addome nella zona tra lo sterno e l'ombelico.

L'altra mano afferra il pugno e provoca spinte rapide e profonde verso l'alto, fin quando l'oggetto che si trova nelle vie aeree non viene espulso.



La scuola oltre le medie



MOSSOTTI



PASCAL



OMAR



SCIENZE UMANE



“Qual è la scuola superiore più gettonata e scelta dagli studenti del Bellini?”

“Quali sono le paure e le aspettative degli studenti che terminano la Scuola secondaria di primo grado?”

“Come cambierà la vita degli studenti?”

Queste sono le domande che più ricorrono quando, tra noi, parliamo del grosso cambiamento che ormai è alle porte...**sempre se verremo promossi**

Abbiamo affrontato questo argomento con i nostri coetanei di Pernate e sono emerse molte preoccupazioni comuni.

Sicuramente la paura più diffusa riguarda la difficoltà di farsi nuovi amici, di sentirsi accettati e riuscire a costruire un ambiente piacevole.

Molti si chiedono se si troveranno bene con i nuovi insegnanti, se questi saranno comprensivi e accoglienti come quelli che stanno per salutare

Sono decisamente domande al momento senza risposta, ma riguardano un po' tutti, anche quelli che non vogliono ammetterlo per farsi vedere più coraggiosi ed intraprendenti.

Un'altra preoccupazione riguarda il rendimento, ci chiediamo spesso se riusciremo ad ottenere e mantenere una buona media e se la nostra scelta sarà corretta.

Come tutte le cose nuove, bisogna avere un po' di fiducia e coraggio.

D'altronde non possiamo fare diversamente...come quando al mare ci si deve tuffare: adrenalina e paura sono una cosa sola, e allora non ci resta che BUTTARSI!!!

Abbiamo fatto una piccola inchiesta nelle nostre due terze e questo è quanto emerso. Ci siamo chiesti quali fossero le scuole superiori più gettonate.

Gli studenti della 3°G preferiscono gli Istituti tecnici per avere la possibilità di andare a lavorare subito dopo le superiori.

Molti pensano che un Liceo sia troppo difficile e un professionale non dia una adeguata formazione per poi accedere al mondo del lavoro.

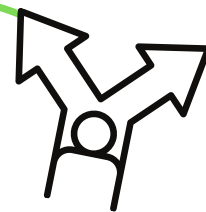
Gli studenti della 3°F invece preferiscono il Liceo e solo pochi ragazzi vorrebbero frequentare Istituti Tecnici o Professionali come il Mossotti (Istituto Tecnico), o l'Omar (Istituto Tecnico industriale e chimico).

Possiamo riassumere così:

- Mossotti vince con 25 voti
- Pascal secondo posto con 10 voti
- Omar terzo posto con 5 voti
- Liceo delle Scienze Umane quarto posto con 3 voti

Il Mossotti e il Pascal sono i più scelti perché rilasciano un diploma finito e subito spendibile sul lavoro.

L'Omar è molto scelto dai ragazzi pur essendo una scuola difficile e pesante.



Gli incontri sono stati di vario tipo:

- gli studenti di alcune scuole superiori ci hanno raccontato come funzionano le lezioni e i vari indirizzi nelle scuole che frequentano
- gli adulti, insegnanti e non, ci hanno spiegato come funziona il mondo del lavoro e come comportarci. Ci hanno dato delle dritte per riuscire ad individuare quali criteri seguire per scegliere il “percorso del nostro futuro”

Con il signor Fiammetti abbiamo parlato del mondo del lavoro, di cosa ci piacerebbe fare da grandi e di come è fatto un curriculum vitae e come compilarlo. E' importante che ci si descriva bene. Ci ha anche spiegato come presentarsi ad un colloquio di lavoro:... la prima cosa è vestirsi in modo adeguato, non troppo sportivo, ma nemmeno troppo elegante. E' importante sapersi presentare cominciando proprio dai saluti iniziali. Non bisogna mai salutare dicendo "ciao", dare sempre del Lei ed è importante non chiedere "Quanto guadagnerò?"

Nel mese di novembre 2023, il Dottor Norgia si è recato nelle classi terze del nostro Istituto per aiutarci nella scelta delle scuole superiori e del nostro futuro.



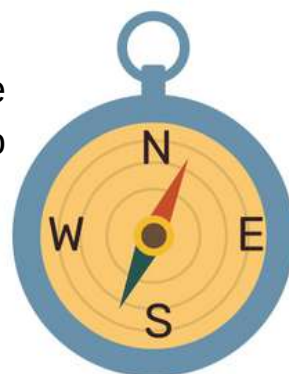
Diversi sono stati gli argomenti trattati nell'incontro:

il lavoro che vogliamo fare;

la scelta della scuola superiore;

Abbiamo riflettuto sul fatto che la maggior parte delle cose che ci piaceva fare da piccoli rispecchiano il lavoro che vogliamo fare:

Infine abbiamo parlato del curriculum vitae e come si scrive.



CURRICULUM VITAE

Il curriculum vitae è un documento che serve a presentarci, spiegare cosa abbiamo fatto nella nostra vita e trovare un posto nel mondo del lavoro.

Come si fa il curriculum vitae?

- inizialmente sul curriculum bisogna scrivere nome e cognome;
- successivamente la data e il luogo di nascita;
- la residenza;
- il numero di telefono e l'email;
- mettere una nostra foto;
- il titolo di studio;
- le esperienze lavorative, quando non si hanno bisogna scriverlo e dire che sei disposto ad imparare, ma la cosa più importante è non lasciare mai qualcosa in bianco;
- gli hobby;
- per ultimo bisogna mettere la firma, che è obbligatoria.



Open day San Martino

Il giorno 16/11/2023 tutte le terze del nostro Istituto sono andate al Centro Commerciale San Martino di Novara per assistere al Salone dell'Orientamento. Sono stati allestiti numerosi stand dalle varie scuole per presentare i propri Istituti agli studenti di terza media e ricordare delle informazioni che magari negli Open Day erano andate perse. La cosa sicuramente utile ed interessante è stata poter fare domande ed esporre i propri dubbi e le perplessità. Erano presenti gli stand dei Licei, ma anche degli Istituti Tecnici e Professionali.

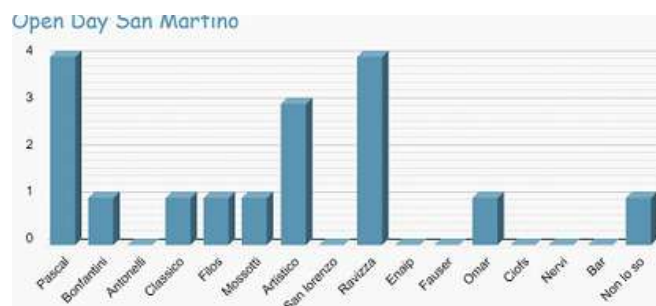


Quando ci si avvicinava ad uno stand, le professoresse/professori della scuola e gli studenti distribuivano dei volantini attraverso i quali presentavano la scuola di provenienza.

Poi spiegavano le caratteristiche del proprio Istituto, le materie d'indirizzo, il piano di studi, le possibilità offerte dal mondo del lavoro una volta terminati gli studi e quale Università si può frequentare dopo la Maturità.

Sono stati tutti molto gentili e disponibili e rispondevano con chiarezza a tutte le nostre domande.

Sono stati molto bravi, perché sono riusciti a stare dietro a tutte le nostre domande con tutta la calma del mondo...e credeteci...ce ne voleva tanta! Questa esperienza è stata molto utile per tutti noi.



Giornata di orientamento

Nella giornata 05/12/23 le classi terze delle sezioni F e G hanno partecipato ad una intera giornata dedicata all' orientamento verso le scuole superiori.

Nel corso della mattinata si sono susseguite le presentazioni di 5 scuole:

- l'Istituto tecnico economico Mossotti, formato principalmente da due indirizzi, ovvero AFM (Amministrazione Finanza e Marketing) e Turistico, nel triennio acquisiscono delle articolazioni (RIM, SIA, AFM, AFM Management dello sport e Turistico);
- il Liceo delle Scienze Umane, con materie sia umanistiche che scientifiche, anch'esso presenta due indirizzi che sono LSU (Liceo Scienze Umane) e LES (Liceo Economico Sociale);
- il Liceo scientifico ed Istituto tecnico economico Pascal, con due indirizzi nel tecnico (RIM ed AFM) e due nel liceo (OSA e Tradizionale);
- l'Istituto tecnico industriale Omar, dove nel biennio le materie sono uguali per tutti e nel triennio, dopo un nuovo orientamento interno, gli alunni scelgono tra tre dipartimenti Chimica, Meccanica ed Elettronica ognuno dei quali ha tre specializzazioni;
- l'Istituto tecnico Nervi ed istituto di formazione professionale precedentemente nominato IPSIA Bellini, formato da due indirizzi nel professionale (Industria e Artigianato per il Made in Italy - Manutenzione e Assistenza tecnica) ed altrettanti due nel tecnico (CAT - Grafica e Comunicazione).

In ogni presentazione gli Insegnanti delle rispettive scuole hanno anche illustrato tutte le iniziative proposte ed organizzate. Per esempio si è parlato del PCTO (alternanza scuola-lavoro), degli scambi interculturali e di tutti i progetti di accoglienza per le classi prime.

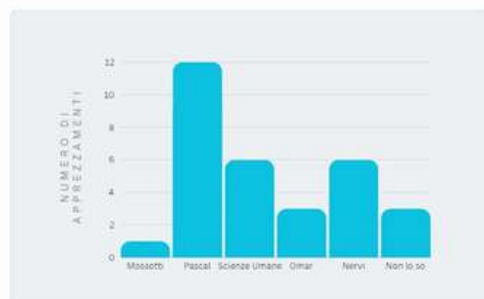
Quest'attività è servita a molti di noi per chiarirci le idee e colmare i dubbi sulla scuola a cui vorremmo iscriverci.

Per nostra curiosità abbiamo deciso di fare un sondaggio per capire quale è stata la presentazione della scuola che è piaciuta di più ai nostri compagni, ed unendo i risultati di entrambe le terze è emerso che la più apprezzata è il Pascal.

Qui in basso potete inoltre visualizzare il grafico con tutte le preferenze degli alunni.

Preferenze degli studenti di classe terza

Relative all'incontro per l'orientamento del giorno 05/12/23



Muoviamoci sicuri

Il 19/09/2023 abbiamo incontrato gli Agenti della Polizia locale, poiché eravamo nella “Settimana europea della mobilità”.

Loro ci hanno spiegato che avremmo affrontato il tema della sicurezza in strada, un’iniziativa del Comune per informare i ragazzi su come utilizzare correttamente i mezzi di trasporto .La lezione è stata tenuta da due Vigili urbani: Daniele e Sara.

Ci hanno detto, infatti, che per mantenere la sicurezza dobbiamo limitare gli incidenti, perché la cosa più importante è evitare i farsi male...oltre che prevenire le multe!!! Ci hanno ricordato come



utilizzare il monopattino, che non può essere utilizzato dai minori di 14 anni e infatti, ci sono alcune regole da rispettare come mettere il casco (obbligatorio dai 14 ai 18 anni), non andare in due e rispettare i segnali stradali, è obbligatoria la luce bianca davanti e quella rossa dietro.

Per le frecce, dal momento che non è ancora in vigore alcuna regola, si possono utilizzare le mani per indicare la direzione in cui si girerà.

Bisogna ricordarsi che il limite di velocità è ,in centro, 6 km/h e in strada 20 km/h.

Per quanto sia bello e liberatorio sfrecciare con un sottofondo musicale, come le colonne sonore che troviamo nei film, è vietato tenere le cuffie, massimo un auricolare, non si può neanche tenere le cuffie a volume basso, perché non permetterebbe di sentire le ambulanze, le auto della polizia e altri mezzi di soccorso; beh è ancora permesso cantare a squarciagola, al massimo mangiamo un moscerino!

Ovviamente...Non si può andare contromano e anche se ci può sembrare strano bisogna scendere dal monopattino per andare sulle strisce pedonali e sul marciapiede.

Cosa succede se non rispettiamo le regole?

Per ogni regola non rispettata, è prevista una sanzione di 100 euro, se si è minorenni, verranno anche chiamati i genitori o i tutori legali.



Progetto per Tommaso

L'8/11/2023 i ragazzi della 3F hanno partecipato al "Progetto per Tommaso" che si occupa di bullismo e cyberbullismo.

Questo progetto è dedicato ad un ragazzo che si chiamava Tommaso, che ha subito atti di bullismo e purtroppo non è riuscito a gestire la situazione e, perciò, si è suicidato pensando non ci fosse altrimenti possibilità e che tutto fosse perduto.



PRIMO MODULO

Durante la mattinata di lezione sono venute due ragazze a parlarci del "Progetto per Tommaso". Questo progetto nasce nel 2010 per parlare ai ragazzi dai 14 ai 16 anni di bullismo e cyberbullismo e per fornire gli strumenti per combattere questi due gravi problemi.

Tommaso era un normale studente dell'Istituto Antonelli di Novara, un ragazzo in gamba, appassionato di computer e web che purtroppo si è trovato solo davanti allo schermo e non sapendo gestire più la situazione che, mano a mano si faceva sempre più pesante, si è gettato dal balcone di casa sua nel novembre del 2009.

L'obiettivo di questo progetto è parlare degli atti di bullismo e cyberbullismo e cercare di dare a tutti i ragazzi un aiuto per non commettere l'errore di sentirsi soli e abbandonati nel rispondere alla prepotenza dei bulli.

Le due ragazze hanno proiettato un primo video che mostrava un ragazzo che veniva deriso da tutta la scuola perché gli piaceva la ragazza più bella dell'Istituto e che tutti ritengono irraggiungibile.

Lui prova ugualmente a farsi notare da lei e ad aprirle il suo cuore.

I compagni cominciano a prenderlo in giro e a trattarlo male, prima con degli aeroplanini lanciati addosso durante le lezioni, poi tutto è diventato più pesante.

Lo tormentavano in continuazione ed oltre ad essere deriso dai compagni è stato deriso anche dalla ragazza di cui era tanto innamorato.

Cominciarono a girare sue foto alquanto imbarazzanti che gli creavano molta vergogna.

Gli mancava la forza, si sentiva impotente, non riusciva a parlarne con nessuno, a trovare un modo per far smettere tutto quel dolore.

SECONDO MODULO

Nel secondo modulo, invece, ci hanno chiesto se conoscevamo Carolina Picchio, una ragazza nostra coetanea che, come Tommaso, si è suicidata. Era andata a una festa con i suoi amici, aveva bevuto un po' troppo e avevano deciso di riprenderla mentre vomitava e stava male, quasi da non accorgersi di ciò che succedeva intorno a lei.

Ad un certo punto della serata hanno chiamato il padre della ragazza che era venuto a prenderla.

Questi suoi “amici” hanno cominciato a postare video e foto di Carolina insinuando che avesse fatto cose di cui doveva vergognarsi e che era una “POCO DI BUONO”.

Carolina non è riuscita a sopportare il peso di tutto questo e anziché chiedere aiuto, ha pensato che tutto era perduto e che era rovinata per sempre.

Ovunque andasse si sentiva osservata, sentiva le persone sussurrare alle sue spalle e parlare male di lei.

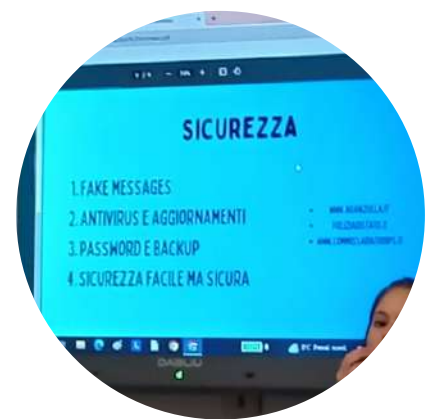
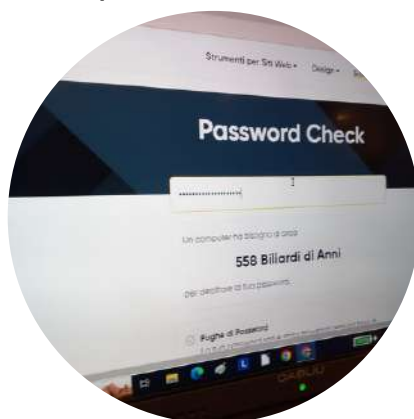
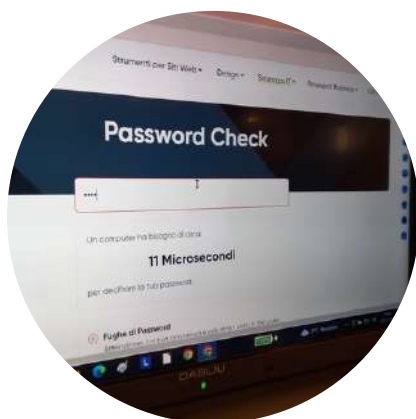
Così ha deciso di togliersi la vita per far smettere tutto quanto.

Quella stessa sera ha scritto le sue ultime parole: ***“Questo è solo bullismo, tutto qui. Le parole fanno più male delle botte. Quello che è successo a me non deve più succedere a nessuno”.***

Era la notte tra il 4 e il 5 gennaio 2013, Carolina aveva solo 14 anni. Carolina è morta a causa dell'odio delle persone.

Le storie di Tommaso e di Carolina, ma anche di tante altre vittime, ci insegnano che è importante chiedere l'aiuto e il sostegno di un adulto, non bisogna affrontare queste battaglie da soli.

Arrivare a suicidarsi per qualcosa che ci hanno fatto provare gli altri, è come dargliela vinta, noi dobbiamo affrontare il bullismo e sconfiggerlo. Con le due esperte abbiamo anche parlato di sicurezza nel web, come proteggere le nostre password e i nostri apparecchi elettronici, che sono facilmente accessibili da hacker se la nostra password non è sicura.





CHE COS'È CUORI CONNESSI?

Cuori connessi nasce nel 2016 dalla volontà di Unieuro e della Polizia di Stato per realizzare un progetto adatto agli adolescenti per informarli sull'uso corretto della tecnologia. È anche una iniziativa per parlare al cuore dei ragazzi e insegna ad essere responsabili di sé e a sconfiggere il cyberbullismo.

A questo programma si sono collegati 225.000 studenti.

DI COSA SI È PARLATO NELL'INCONTRO CON VITTORIO PISANI, GIANCARLO NICOSANTI E LISA DI FRANCISCA?

Nell' incontro con Vittorio Pisani, capo della Polizia di Stato, si è parlato di come è cambiata la criminalità negli anni, di quanto siano importanti le attività di sensibilizzazione e di prevenzione anche se, secondo lui, servirebbe un'attività di formazione, perché il problema non è solo l'utilizzo di smartphone, ma proprio come si usa lo smartphone.

Per esempio l'essere dipendenti dai 👍 è diventato uno strumento che serve per capire la gravità di una situazione.

Bisogna quindi recuperare nell'ambiente scolastico determinati valori educativi, per sensibilizzare i ragazzi su temi importanti come le libertà fondamentali e i diritti.

Inoltre si è parlato dell'importanza di denunciare quando capitano episodi di bullismo e cyberbullismo.

Secondo lui a denunciare non dovrebbe essere solo la vittima che vive un momento di grande paura e di vergogna, ma anche i testimoni o gli amici perché così darebbero un vero sostegno a chi soffre.

Secondo lui, è importante dettare delle regole serie sull'utilizzo dei telefonini. Sarebbe utile trovare dei momenti di "distacco", di "pausa" dai telefoni ed è sempre più urgente rivolgere l'attenzione al mondo dell'intelligenza artificiale e regolamentarla per evitare situazione pericolose.

Con Giancarlo Nicosanti, rappresentante Unieuro, si è parlato dei libri di

#Cuori connessi e di come si siano diffusi molto rapidamente.

Secondo lui, questi libri hanno avuto così tanto successo e diffusione perché Cuori Connessi è riuscito a fare una cosa semplice, cioè a far parlare i ragazzi tra loro.

Le storie raccolte nei libri sono storie vere, vissute da bulli e vittime.

È questa la chiave del successo di questi anni.

Secondo lui si è riuscito a dimostrare che insieme si può fare tanto.

Si è parlato anche della tendenza, sempre più diffusa anche tra i giovani, ad occuparsi solo delle proprie cose. Paradossalmente anche se ci sono sempre più strumenti per rimanere in contatto con il mondo, sempre più spesso ci si limita a comunicare con brevi messaggi.

Pur essendo sempre connessi, siamo sempre più soli.

Bisogna avere in mente la frase “Conta su di me”.

È essenziale che anche le aziende si occupino di sensibilizzare i ragazzi affinché utilizzino in modo consapevole la tecnologia; i ragazzi a volte non si rendono conto del male che possono creare ai propri compagni.

Verso la fine dell'incontro è arrivata Elisa di Francisca, con lei si è parlato della similitudine tra una classe e una squadra.

Questo paragone funziona perché in entrambi i casi nel gruppo tutti dovrebbero collaborare e non dovrebbero esserci rivalità, non è obbligatorio andare d'accordo, però almeno dovrebbero rispettarci.

Lei invita i ragazzi ad avere ognuno la propria particolarità, il proprio pensiero, e di non seguire le idee altrui se non si è d'accordo, bisognerebbe usare lo sport come via di fuga.

Elisa, nell'incontro, parla anche di Ezio Triccoli che fu il suo primo maestro di scherma.

Lui fece della scherma
la sua salvezza!



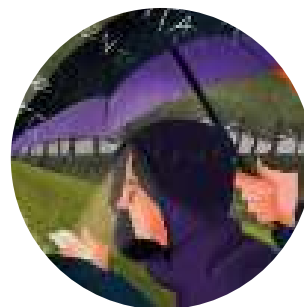
Contro il Cyberbullismo

DI COSA PARLANO I LIBRI?

I libri del Progetto “Cuori connessi” raccolgono storie vere di chi ha vissuto sulla propria pelle il fenomeno del cyberbullismo e anche di chi ha potuto dare un nuovo senso alla propria vita grazie alla tecnologia.

Tutti questi libri aiutano a comprendere le tante sfaccettature dell’universo online.

Si trovano sia in versione cartacea in tutti i negozi Unieuro o anche da scaricare in versione digitale dal sito di “Cuori connessi” o nei più grandi store online. Le illustrazioni sono state fatte da Elisa Lanconelli e vanno a rappresentare il cyberbullismo in immagini come questa:



LUCA PAGLIARI E LA STORIA DI VERONICA

La storia di questa ragazzina è molto triste.

Ascoltando la sua storia ci siamo immedesimati in lei e abbiamo davvero sentito il suo dolore.

Veronica in terza liceo era innamorata di un ragazzo della sua scuola e da tempo si scambiavano messaggi sul cellulare.

Veronica però non sapeva che non era lui a scrivere, ma erano delle sue compagne di classe che la prendevano in giro facendole credere che il ragazzo fosse davvero interessato a lei.

E il ragazzo sapeva qualcosa? No!!! Le ragazze rubavano il suo telefono e poi eliminavano la chat!

Veronica ovviamente non aveva mai sospettato nulla.

Un giorno queste compagne le hanno scritto: “Dai perchè non vieni in bagno che ti do un bel bacio?” Al suo arrivo il ragazzo le spiega che non sapeva nulla di lei e dei suoi messaggi.

Veronica naturalmente ci era rimasta malissimo. Era tornata in classe e si era ritrovata in mezzo alle risate delle compagne. **Voleva scappare.**

In quarta e quinta liceo gli scherzi sono peggiorati perché le davano strani nomignoli, mettendole schifezze nello zaino oppure insultandola pesantemente.

Veronica si sentiva sbagliata, si chiedeva sempre che cosa avesse sbagliato.

Aveva paura di andare a scuola.

Lei ha detto chiaramente che non perdonerà mai queste persone pur essendo cresciuta perchè le hanno fatto troppo male e ha sofferto incredibilmente.

Ad intervistarla è stato Luca Pagliari.

Ha raccontato che dietro a questa storia ci sono stati brutti pensieri come il suicidio, ci sono stati tanti anni di psicoterapia e il pensiero che l'umanità fosse un'intera schifezza.

Secondo Giulia la solitudine diventa il tuo compagno di viaggio.

La solitudine è agghiacciante. È difficile capire ciò di cui hanno bisogno i ragazzi. Sarebbe utile che i docenti creassero momenti di confronto e discussione partendo dalle storie raccontate, e ragionando con i ragazzi per dar loro strumenti per aiutarsi nella loro vita futura.

CHI FA PARTE DI CUORI CONNESSI E CHI SCRIVE I LIBRI?

Nell'incontro menzionato, a condurre la discussione sono stati: Vittorio Pisani (capo della Polizia di Stato), Giancarlo Nicosanti (rappresentante di Unieuro) e Elisa Di Francisca. I libri del progetto "Cuori Connessi" sono scritti da Cristina Bonucchi e da vari autori. Questi testi raccolgono storie vere di vittime di cyberbullismo e di persone che hanno trovato supporto nella tecnologia.



CHI È CRISTINA BONUCCHI E COSA CI RACCONTA?

Cristina Bonucchi è l'autrice del libro "Cuori Connessi" nel progetto Cuori Connessi. Nel libro ci sono diverse storie di ragazzi e ragazze bullizzati che si sono voluti aprire con gli autori di Cuori Connessi per aiutare ragazzi come loro. Una di queste storie è quella di Giulia.

LA STORIA DI GIULIA

La storia di Giulia racconta di una ragazza che ha sperimentato il fenomeno del cyberbullismo e ha trovato un modo per affrontarlo e superarlo.

Giulia è stata vittima di messaggi offensivi e molestie online, ma grazie al supporto dei genitori e dell'insegnante di sostegno, è riuscita a superare la situazione e a trovare fiducia in se stessa.

La storia di Giulia è un esempio di come il cyberbullismo possa avere un impatto devastante sulla vita di una persona, ma che è possibile superarlo con il sostegno adeguato.

LA STORIA DI YASMIN

Yasmin è arrivata in prima media, a scuola già iniziata.

È una ragazza molto solare con l'obiettivo di aiutare sempre tutti.

Yasmin ha un fantastico legame con i libri, infatti all'esame porterà il suo rapporto con essi, in particolare parla dei 100 libri letti durante l'anno.

Per Yasmin leggere 100 libri è stata una sfida iniziata nel 2023 e le è servita per raggiungere i suoi obiettivi e anche per arricchire la sua cultura personale.

Questo percorso è stato molto importante per lei e la professoressa Antoniotti l'ha aiutata a realizzare i suoi sogni.

Yasmin non si ferma davanti a niente perché pensa che la vita, essendo una, bisogna viverla al meglio.

Lei parla 4 lingue, italiano, arabo, francese e inglese.

Per Yasmin è molto importante confrontarsi perché riesce ad arricchire la tua cultura personale e avere più informazioni.

IL RACCONTO DI MARIA LAURA CREAZZO

Maria, all'incontro, ha parlato della "Messa alla prova", questo è un istituto giuridico che viene utilizzato nell'ambito della giustizia minorile e consente di poter fare un percorso alternativo, si sospende il procedimento penale e al colpevole viene data una seconda possibilità.

Ad esempio può svolgere lavori utili come volontariato o fare un percorso con la polizia postale.

All'interno di questo progetto ci sono molte persone che lavorano, ed è una grande vittoria per lo Stato.

Secondo lei è un progetto che funziona perché ci sono appunto tante persone che si prendono cura dei ragazzi: gli assistenti sociali, la Procura dei minori, il Tribunale minorile e la Polizia postale.





INCONTRO CON IL MINISTRO

Il Ministro Matteo Piantedosi all'incontro, ha parlato della navigazione online dei giovani, del bullismo e del cyberbullismo, dell'utilizzo di internet e di quanto abbia rivoluzionato la vita delle persone.

Da un lato il WEB può essere usato per approfondire le proprie conoscenze, dall'altro può metterci di fronte a pericoli come il cyberbullismo.

Nel 2023 la Polizia postale si è occupata di 291 casi di cyberbullismo, molte di queste segnalazioni riguardano ragazzi di età inferiore a 13 anni, per questo è importante chiedere aiuto e segnalare ogni comportamento anomalo.

L'utilizzo anomalo dei social si affianca a episodi di criminalità giovanile, le cosiddette BABY GANG.

E' fondamentale l'uso corretto delle tecnologie.

La campagna "UNA VITA DA SOCIAL" consente agli operatori della Polizia di Stato, insieme agli istituti scolastici, di confrontarsi con studenti, genitori e insegnanti.



Incontro con la Polizia

Il 30 aprile 2024 gli alunni di 3G e 3F hanno avuto un interessante incontro con due agenti della Polizia Locale di Novara.

Marcello e Roberta ci hanno parlato di bullismo in un modo un po' diverso dal solito.

Ci hanno spiegato nel dettaglio il significato di alcune parole che spesso ci può capitare di sentire senza comprenderne del tutto il significato. Gli agenti raccontandoci del loro lavoro e di esperienze dirette, vissute da ragazzi della nostra età ci hanno voluto far riflettere sull'importanza del dialogo e della denuncia di eventi spiacevoli che potrebbero capitarci.

Ci hanno fatto capire che è sempre giusto ed importante denunciare episodi e atti violenti o chiamando direttamente la Polizia oppure parlandone con un adulto di fiducia. In questo modo si riesce spesso a prevenire situazioni difficili o preoccupanti grazie ad un atteggiamento responsabile.

L'incontro è stato molto interessante poiché, grazie alla spiegazione fluida e facilmente comprensibile abbiamo capito in modo ancor più chiaro il concetto di bullismo, parola che ormai a volte ci sembra scontata ma che può portare a disagi e sofferenze per noi ragazzi.

Speriamo dunque che anche le future terze possano ripetere questa esperienza per fare in modo che tutti conoscano in maniera più approfondita non solo il significato della parola bullismo, ma soprattutto come agire per contrastarlo e quali possono essere le conseguenze di comportamenti scorretti.

Il numero della polizia 0321 459252





Noi, alunni dell'istituto comprensivo Bellini della sede di Novara, nella mattina di martedì 7 novembre abbiamo preso parte al progetto nazionale di promozione della lettura "Io leggo perché".

L'iniziativa ha preso avvio presso la libreria Paoline, per poi spostarsi da Lazzarelli ed infine da Ubik dove abbiamo rallegrato i passanti con entusiasmo suonando, donando con gentilezza locandine e segnalibri, realizzati a mano da noi stessi, a passanti e avventori e leggendo dei brevi passi tratti dal libro "Il piccolo principe". Da questo testo infatti è nata l'ispirazione per realizzare il video che parteciperà al Contest dal titolo "La rosa che sboccia".

La rosa del piccolo principe è unica ed importante per lui perché le ha dedicato tempo e cure e ne è diventato responsabile. Questa verità, che purtroppo gli uomini stanno dimenticando, è ciò che può fare "grande" ogni ragazzo; la ricerca dell'essenziale che spesso è invisibile agli occhi è l'augurio che rivolgiamo a tutti anche ai nuovi nascituri; infatti, il video si conclude con l'immagine di una futura mamma che costudisce questo prezioso segreto: "L'essenziale è invisibile agli occhi".

La biblioteca scolastica si arricchirà così di tanti nuovi e colorati volumi pronti per

essere letti da noi nella convinzione che un libro è un'occasione di felicità e noi vogliamo essere felici. Questa iniziativa presso le librerie del centro città ha avuto un grandissimo successo e una sincera partecipazione da parte del pubblico presente dimostrata dall'innumerevole quantità di libri che sono stati donati. Per questo noi alunni vorremmo ringraziare chi ci ha dedicato un momento del suo tempo e ci ha regalato un libro per la nostra biblioteca, per il nostro futuro e per la nostra felicità.



Potete seguirci all'account I.C. Bellini Novara dove troverete foto, video ed informazioni per tenervi aggiornati su questo progetto così per noi importante.

Noi, alunni dell'istituto comprensivo Bellini della sede di Novara, nella mattina di martedì 7 novembre abbiamo preso parte al progetto nazionale di promozione della lettura "Io leggo perché".

L'iniziativa ha preso avvio presso la libreria Paoline, per poi spostarsi da Lazzarelli ed infine da Ubik dove abbiamo rallegrato i passanti con entusiasmo suonando, donando con gentilezza locandine e segnalibri, realizzati a mano da noi stessi, a passanti e avventori e leggendo dei brevi passi tratti dal libro "Il piccolo principe". Da questo testo infatti è nata l'ispirazione per realizzare il video che parteciperà al Contest dal titolo "La rosa che sboccia".

La rosa del piccolo principe è unica ed importante per lui perché le ha dedicato tempo e cure e ne è diventato responsabile. Questa verità, che purtroppo gli uomini stanno dimenticando, è ciò che può fare "grande" ogni ragazzo; la ricerca dell'essenziale che spesso è invisibile agli occhi è l'augurio che rivolgiamo a tutti anche ai nuovi nascituri; infatti, il video si conclude con l'immagine di una futura mamma che custodisce questo prezioso segreto: "L'essenziale è invisibile agli occhi". La biblioteca scolastica si arricchirà così di tanti nuovi e colorati volumi pronti per essere letti da noi nella convinzione che un libro è un'occasione di felicità e noi vogliamo essere felici. Questa iniziativa presso le librerie del centro città ha avuto un grandissimo successo e una sincera partecipazione da parte del pubblico presente dimostrata dall'innumerabile quantità di libri che sono stati donati. Per questo noi alunni vorremmo ringraziare chi ci ha dedicato un momento del suo tempo e ci ha regalato un libro per la nostra biblioteca, per il nostro futuro e per la nostra felicità.

Potete seguirci all'account I.C. Bellini Novara dove troverete foto, video ed informazioni per tenervi aggiornati su questo progetto così per noi importante.

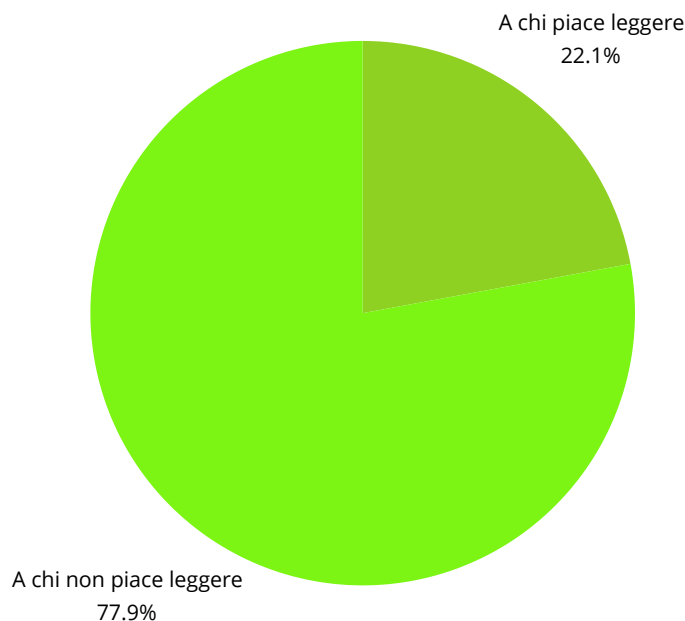


**#IO LEGGO
PERCHÉ**
DONIAMO UN LIBRO ALLE SCUOLE
4-12 NOVEMBRE 2023



Libri dell'anno 2023/2024

Quali sono i libri più amati e i più odiati dai nostri compagni?
Quindi abbiamo deciso di fare un sondaggio per scoprirlo.
Da questi risultati emerge che SOLO a 2 studenti su 10 piace leggere. In effetti è un dato decisamente preoccupante.
Abbiamo inoltre capito che il genere più amato è il fantasy, mentre quello più odiato è il giallo.
I libri preferiti sono dai nostri coetanei sono Harry Potter, Piccole donne, Lupin, Le otto montagne e After
Invece i libri che sono piaciuti di meno sono L'accademia del Bene e del male, Nel bosco, La banda dei Carusi e Toried gli oggetti magici.



Incontro con gli autori

Nelle giornate 06-07-08/02/24 alcuni alunni selezionati da tutte le classi dell'istituto hanno partecipato agli incontri con gli Autori organizzati dalla fondazione Lucrezia Tangorra. Nello specifico, gli incontri sono stati tre e sono stati svolti in Sede.

L'incontro con Alessandra Tabaro si è svolto il 06/02/24

L'incontro con Nicoletta Bortolotti si è svolto il 07/02/24

L'incontro con Fulvia Degl'Innocenti si è svolto il 08/02/2024

Per prima cosa la Dirigente ha introdotto l'incontro della giornata per poi passare la parola all'autrice che inizialmente ha spiegato il proprio lavoro. La prima autrice incontrata è Nicoletta Bortolotti.

Scrittrice sia per ragazzi che per adulti, utilizza uno stile storico-realistico. Ha una pagina Wikipedia e lavora per la casa editrice Mondadori come redattore e revisore. E' inoltre una ghost writer, uno scrittore fantasma, ovvero un autore professionista pagato per scrivere libri, articoli, storie per altri.

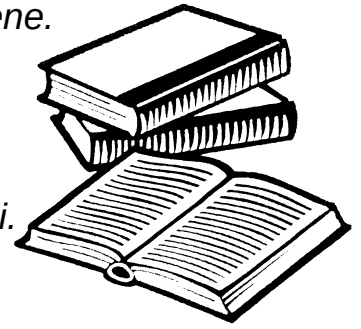
Il libro che ci ha presentato è "In piedi nella neve" la cui copertina è stata realizzata da Jacopo Bruno, che ha realizzato anche alcune carte di YU GI OH.

Successivamente l'autrice ha risposto alle domande degli studenti.

- Da piccola le piaceva già scrivere?
- Già dalle medie scrivevo piccoli testi.
- Secondo lei il calcio è per le femmine o i maschi?
- Per tutti e due
- Emozioni che hai provato durante la scrittura del libro?
- Emozioni contrastanti come paura, felicità e commozione.
- Ha mai pensato di smettere di scrivere?
- Tutti i giorni però poi ho continuato.
- Dove hai preso l'ispirazione?
- Da un piccolo trafiletto di un giornale di sport.
- Scrittori che ti hanno ispirato?
- Tanti scrittori e scrittrici come ad esempio Elsa Morante.
- Come si scrive un libro secondo lei?
- Bisogna riassumere l'idea in una pagina, la sinossi, e poi scrivere la storia.
- In che personaggio ti vedi?
- Sasha e la madre.
- Quante volte hai riletto il libro?
- 5 o 6 volte.



- Qual è il valore nascosto del libro?
- Epica dello sport, il tema dei sogni e il tema del male e del bene.*
- Questo libri ci può avvicinare alla storia ucraina?
- Sì, questa storia parla dello spirito della città di Kiev.*
- Genere preferito da scrivere e da leggere?
- Autobiografia, saghe familiari, romanzi storici, thriller e classici.*
- Qual è il tuo libro preferito tra i tuoi libri scritti?
- Non lo so*
- Che fine fa Ania?
- La sua fine può essere immaginata, ma probabilmente va in un campo di sterminio.*
- Hai paura del giudizio dei lettori?
- Poca perché sono sicura di avere fatto il meglio possibile.*
- Cosa consigli per fare una scelta importante?
- Guardare dentro di sé.*
- Hai mai il blocco dello scrittore?
- Spesso, ma so uscirne con facilità.*
- Quando hai scritto il primo libro?
- Nel 2004, "Neomamme allo stato brado".*
- Che scuola superiore ha fatto?
- Liceo classico*
- Ha mai fatto viaggi per i suoi libri?
- Sì, però troppo poco.*
- Libri scritti?
- Circa 15.*
- Quanto ci hai messo a scrivere Piedi nella Neve?
- *Circa 1 anno; alcuni anche 4 o 8 anni.*
- Perché la madre smise di cantare?
- Per tristezza*
- Ci sono segreti per scrivere un libro?
- No*
- Capitolo preferito?
- L'ultimo*
- Chi la appoggia durante la scrittura?
- Mia mamma, i miei figli e gli editori.*
- La sua vita è cambiata dopo il primo libro?
- No*
- È più difficile scrivere in 1° o in 3° persona?
- Secondo me è più difficile la prima persona, ma anche la più bella.*
- Ha scritto altri libri sullo sport?
- Sì, "Onde libertà".*



Poi l'autrice ha mostrato alcune immagini relative alla reale partita che si è svolta in Ucraina ed un estratto dal film "Fuga per la vittoria". Infine ha firmato i libri della scuola con tanto di dedica.



Incontro con Fulvia Degl'Innocenti

In data 08/02/2024 siamo andati all'incontro con Fulvia Degl'Innocenti che presentava il suo libro "I ribelli del Mussa Dagh".

Ha iniziato presentandosi: è una giornalista, infatti ha frequentato, dopo la laurea, una scuola di giornalismo e ora lavora per un giornale settimanale: "Famiglia cristiana".

Per esempio si occupa di intervistare personaggi famosi, come attori o fa inchieste sui ragazzi.

Infatti ha scritto un articolo su "Mare Fuori" e scrive nel tempo libero e per passione.

Dopo questa sua presentazione ha spiegato un po' di cosa parlava il libro: è un romanzo storico, per il quale si è documentata moltissimo.

- Ha letto due romanzi che l'hanno spronata a scrivere questo tipo di libro, uno è "La masseria delle allodole". Dopodiché siamo passati alle domande, poste dagli alunni: In quale personaggio del libro si rivede?

-Il protagonista

- Che fine hanno fatto le persone che non sono salite sulla montagna?

-Sono morte.

- Il personaggio che le sta più a cuore?

-Di sicuro Narek e il padre.

- Che fine ha fatto il cane?

-A me piace pensare che non sia morto, ma che sia diventato un cane randagio, libero.

- Il genere che preferisce scrivere?

-Giallo, horror, thriller e romanzi storici, soprattutto del periodo del '900.

- I suoi autori preferiti?

-Stephen King, Melania Mazzucco e Andrea Vitali.

- Fulvia Degl'Innocenti è un nome di fantasia?

-No, è il mio vero nome, anche perchè sono molto legata al mio cognome.

- I suoi libri di maggior successo?

-“La ragazza dell’Est”, “Il gatto di Babbo Natale” e “Stella tutta per me”.

- Ha mai viaggiato per avere più informazioni?

-No, purtroppo no.

- Consigli per i futuri scrittori?
- Io consiglio di leggere, di avere creatività e fantasia e, se si vuole, partecipare a dei concorsi.*
- Da quanto tempo scrive ?
- Principalmente da quando avevo 10 anni, ma i miei primi libri li ho scritti a 23.*
- Ha già scritto libri che parlano di temi un po' impegnativi?
- Sì, ad esempio: "Portami con te", "Un attimo tutta la vita" e "Sopravvissuta".*
- Ha mai incontrato un bambino come Narek?
- No, perchè è impossibile incontrare un bambino armeno che sta scappando da un genocidio di massa.*
- Il suo primo libro che ha scritto?
- "La danza delle carote"*
- Le piacerebbe se un suo libro diventasse un film?
- Sì, tantissimo, credo sia il sogno di tutti gli scrittori e le scrittrici. Mi erano anche arrivate delle proposte sul libro "La libraia" e "La ragazza dell'Est" ma per dei problemi con l'Editore non si sono potuti realizzare.*
- Quanto tempo ci impiega per scrivere un libro?
- Per me circa tre mesi, ma perché sono veloce di mio.*
- Se tornasse indietro, cambierebbe qualcosa del libro?
- No, assolutamente niente.*
- Perché ha deciso questa copertina?
- Non l'ho scelta io, l'hanno disegnata le persone addette e io l'ho scelta tra due.*
- Ha visto qualche film per approfondire l'argomento?
- "La promessa" e "La masseria delle Allodole".*
- Qual è il messaggio di questo libro?
- Di sicuro quello di continuare a ricordare e quello che anche le persone più pacifiche possono ribellarsi.*



La musica a scuola

A musical staff with a treble clef, a key signature of one sharp (F#), and several musical notes, including a whole note, a half note, and a quarter note, with stems and beams.

Abbiamo chiesto ai nostri compagni se si dedicano allo studio di qualche strumento musicale, dalle indagini svolte in tutte le classi sono emersi i seguenti risultati:

In 1 F

- 1 Violino
- 2 Pianoforti
- 3 Chitarre (2 elettriche 1 classica)

In 1 G

- 1 Violino
- 1 Chitarra (elettrica)

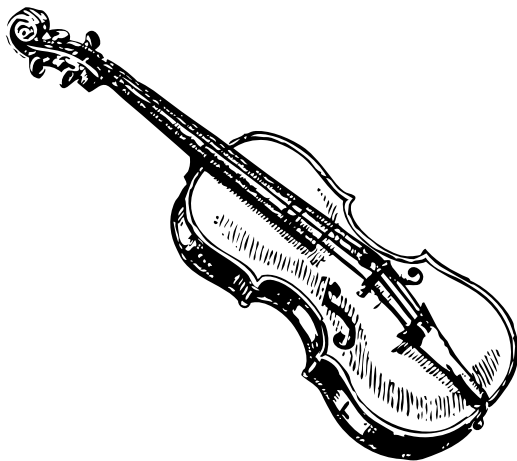
In 3 F

- 1 Clarinetto
- 1 Violoncello
- 1 Violino
- 1 Pianoforte

In 3 G

- 1 Chitarra (elettrica)

Le seconde invece non suonano nessuno strumento!





COSA SI FA NELLE ORE DI MUSICA A SCUOLA

Nel nostro Plesso scolastico le ore di musica alla settimana sono 2, ma in sede c'è anche una sezione musicale, il corso D.

Di solito una è dedicata alla Storia della musica e l'altra per fare un po' pratica.

La nostra professoressa fa portare uno strumento come il flauto o il glockenspiel.

Se c'è qualcuno che studia uno strumento, lo può portare anche a scuola e suonarlo durante la lezione di musica.

Inoltre nelle ore di musica, la nostra Prof. Francesca Arcodia fa fare molti lavori di gruppo legati all'ambito della musica.

Alternando la pratica con la teoria abbiamo prima iniziato a conoscere le note, per poi suonare uno strumento come il flauto, il glockenspiel o strumenti suonati al di fuori dell'ambito scolastico.

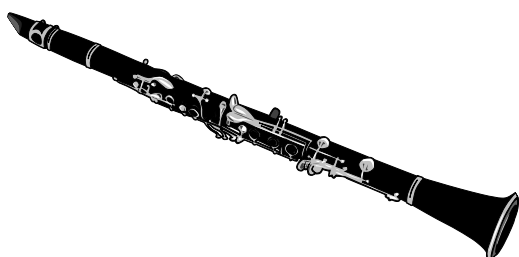
COSA SI FA A FINE ANNO RIGUARDO ALLA MUSICA:

Una bella occasione per suonare è sicuramente la festa di fine anno, è sempre molto emozionante anche se per gli alunni delle Terze è anche un momento triste perché è l'ultima festa che si farà insieme.

L'anno scorso per festeggiare al meglio, la professoressa ha organizzato un piccolo concerto: c'erano pianoforte, violino, clarinetto, violoncello, chitarra, molti flauti e glockenspiel.

E' stato veramente bello, e quest'anno molti studenti sperano che possa essere riproposta e che si possano suonare pezzi rock e pezzi classici.

Con la prof.ssa Francesca Arcodia abbiamo anche ascoltato vari brani musicali importanti e conosciuti come la Primavera di Giuseppe Vivaldi.



Suoniamo con Consonanze

Consonanze è un progetto svolto dalla Primaria e della durata di tre anni. Vede impegnate le classi 4^A e 3^A che hanno già lavorato al progetto lo scorso anno scolastico.

Sono state scelte le classi della sezione A perché sono a tempo pieno e hanno più ore del tempo normale da poter dedicare a questa importante attività.

Abbiamo avuto l'occasione di intervistare la Maestra Elisabetta, a cui è affidato il Progetto Consonanze per la 3^A della Primaria Coppino.

Le abbiamo chiesto:

-Come è nato questo progetto?

“Questo progetto è nato per volontà del Ministero. L'Associazione che finanzia questo progetto è la Fondazione Compagnia San Paolo e la Fondazione per la Scuola con sede a Torino, E' stata la Fondazione a donare tutti gli strumenti che i ragazzi suonano nelle scuole partecipanti. La nostra Scuola Primaria Coppino ha avuto la fortuna di essere stata sorteggiata per vivere questa esperienza unica”

-Chi è l'organizzatore di questo progetto alla Coppino?

“Le maestre delle classi coinvolte. (3^A e 4^A)”

-Quali insegnanti della Dedalo partecipano?

“Elena Sant'Andrea, Elena Casagrande, Olga e Alessandra”

-Quali strumenti si suonano?

“Violino, violoncello, flauto traverso e tastiera”

-Come è organizzato?

“Due ore alla settimana e da fine Ottobre a fine Aprile”

Oggi 22 aprile si è svolta la lezione aperta, nella quale i ragazzi hanno avuto modo di presentare e a tutti i presenti una piccola parte del faticoso lavoro fatto durante l'anno.

-Quali sono le finalità del progetto?

“Nasce per dimostrare ai bambini che suonare è molto bello e per avvicinarli al linguaggio della musica”



Abbiamo quindi pensato di parlare direttamente con i piccoli musicisti
Ci hanno risposto così:

-“Mi chiamo Miriam, suono il flauto traverso e frequento la 4^A. Suonare questo strumento mi piace molto e vorrei suonare anche il violino. Credo che continuerò a suonare questo strumento anche a casa. Ho scelto questo strumento e mi sono appassionata di più alla musica da quando suono”

-“Mi chiamo Emma, suono il violino e frequento la 3^A. Suonare questo strumento mi piace molto e vorrei suonare anche il violoncello. Credo che continuerò a suonare questo strumento anche a casa. Ho scelto questo strumento e mi sono appassionata di più alla musica da quando lo suono e infatti adesso ho deciso di fare anche canto”

-“Mi chiamo Gabriele, suono la tastiera. Suonare questo strumento mi piace molto e vorrei suonare altri strumenti. Credo che continuerò a suonare questo strumento anche a casa, ho scelto io questo strumento e mi sono appassionato di più alla musica da quando suono”



Una città accogliente - Le giornate di Educazione Civica

“Una città accogliente”, è il titolo del progetto dell'Istituto Comprensivo Bellini svoltosi dal 25 al 27 marzo e che ha coinvolto tutti gli studenti, dall'Infanzia alla Secondaria di Primo Grado.

Tre giorni dedicati esclusivamente all'Educazione Civica in cui gli alunni sono stati parte attiva in un percorso didattico interdisciplinare, al fine di promuovere e diffondere valori comuni permettendo agli studenti di diventare cittadini attivi nella società, a partire dall'ambito scolastico.



Le tematiche scelte per l'anno scolastico 2023-2024 continuano il percorso iniziato con il progetto regionale “Progetto 4.7 Territori per l'Educazione alla Cittadinanza Globale”, a cui la nostra scuola ha aderito. Cittadinanza globale significa senso di

appartenenza ad una comunità più ampia e condivisa,

interdipendenza

politica, economica,

sociale e culturale e

si riferisco a un intreccio fra il locale, il nazionale e il globale. Essa include tre dimensioni concettuali che riguardano i tre domini dell'apprendimento: cognitivo, socio-emotivo e comportamentale. Per tale motivo, si è deciso di proporre un metodo operativo basato su 4 step:

-SPINTA EMOTIVA: stimolare emotivamente gli studenti per lavorare sulla motivazione profonda, che è più stabile e duratura;

-RAGIONAMENTO: attivare le abilità cognitive (pensiero critico, pensiero divergente, pensiero sistemico e creatività) per passare dal locale al globale e far comprendere i valori universali;

-AZIONE: proporre azioni concrete e realizzabili per far sì che gli studenti possano incrementare le loro competenze sociali, la consapevolezza dei “bisogni” della comunità e la loro percezione di efficacia, affinché il lavoro teorico svolto in classe abbia un'efficacia reale;

-RIFLESSIONE e STABILIZZAZIONE: attivare le capacità metacognitive degli studenti per far riflettere sull'importanza di quanto svolto nel percorso proposti.



Sulla base di queste indicazioni, il termine “Accogliente” è stato declinato nei tre ordini di scuola e in base all'età degli studenti.

Nella scuola dell'Infanzia Sulas il sotto-tema è stato una “Città Pulita”, intesa come luogo condiviso da rispettare affinché sia fruibile da tutti i cittadini.

Un luogo pulito è anche accogliente, infonde serenità, per tale motivo è fondamentale trasmettere ai bambini le buone abitudini di rispetto dell'ambiente in cui viviamo.

I progetti attuati sono stati: “Geina va per i parchi” per l'educazione ambientale, “Bottigliolio”, raccolta di oli alimentari (ricicliamo); “Un miglio al giorno”, passeggiata di primavera al parco del Terdoppio per invitare ad educare al movimento all'aria aperta e alla condivisioni di merende salutari. Inoltre, il 27 marzo sono stati invitati i volontari della G.E.V (Guardie Ecologiche Volontarie) dell'ufficio didattico della provincia di Novara; i volontari sono stati accolti nel salone dalle nostre sezioni (Ricci, Pulcini, Scoiattoli, Delfini, Pinguini, Orsetti), alle quali sono state proposte delle attività legate ai temi della cittadinanza, con l'obiettivo di sensibilizzare in modo empatico alla cura dell'ambiente.

Nella scuola Primaria il sotto-tema della “Città Sostenibile” è stato sviluppato attraverso filoni diversificati in base all'età dei bambini, in particolare: le “TRE R, Ridurre, Riutilizzare, Riciclare”;

“L'acqua e la sua gestione sostenibile”,
“L'alimentazione sostenibile e lo Spreco alimentare”, “La biodiversità e L'energia pulita” e “Il cambiamento climatico”.

Alla Rigutini, tutto ha avuto inizio con il prendersi cura della propria scuola attraverso la tinteggiatura delle pareti dei corridoi e la realizzazione di disegni da parte degli alunni, affinché ciascuno sia parte attiva nel rendere più bello l'ambiente intorno a noi e per coinvolgere gli alunni in un discorso più ampio, che vada oltre la nostra scuola. A partire dal 25 marzo si sono susseguiti numerosi interventi per approfondire i vari argomenti: dai cambiamenti climatici all'importanza dell'acqua (Associazione Ohana); l'assunzione di comportamenti corretti nello smaltimento dei rifiuti (ASSA); uscite presso i parchi in prossimità della scuola con lo scopo di osservare la biodiversità del territorio; infine, la scrittrice Silvia Ruspa con la Rana Geina ha accompagnato i bambini alla conoscenza più approfondita delle caratteristiche del nostro territorio; Anche la scuola primaria Coppino di Pernate ha lavorato sulla sostenibilità e sull'accoglienza, sulla raccolta differenziata e sul rispetto degli spazi comuni, attraverso la progettazione e la realizzazione di un murales ad opera di alunni ed insegnanti con il tema dell'inclusione.



Il titolo del progetto è “Un murales per tutti”. Durante i tre giorni, sono stati attuati i seguenti progetti: “Le amiche del pianeta”, per il rispetto delle api, “Il riccio Matteo”, per approfondire l'importanza dell'inclusione sociale, “Pet care” in lingua inglese e “ParchIN: Geina va per parchi”, grazie al quale è stata proposta una modifica dell'area del Parco della Mora, al fine di renderla più fruibile e inclusiva sia per i bambini piccoli che per i disabili, con disegni di giochi a terra e uso di fonti di energia rinnovabile per l'illuminazione. L'associazione ACMOS di Torino, inoltre, ha trattato il tema della filiera alimentare e della lettura delle etichette per un'educazione alimentare sostenibile.

Le classi della scuola primaria Don Ponzetto, nel corso dell'anno hanno svolto il progetto "AppARTieni al Terzo Paradiso". I bambini, ispirati dall'opera visionaria del celebre artista internazionale Michelangelo Pistoletto, il "Terzo Paradiso", hanno esplorato l'arte in modo sostenibile incoraggiando la riflessione sul tema del consumo responsabile e della salvaguardia dell'ambiente, realizzando opere con materiale riciclato. Infine nella scuola Secondaria, il sotto-tema è stato quello della “Città Sicura” dove è possibile vivere, crescere e fare esperienza di vita, poter acquisire quelle competenze necessarie a diventare cittadini attivi nella società di oggi in sicurezza. Sono stati organizzati incontri con la Polizia di Stato per affrontare i temi del bullismo e del cyberbullismo; operatori del 118 hanno poi incontrato gli studenti presso la sede universitaria UPO di Novara per illustrare i comportamenti da seguire in caso di primo soccorso. Inoltre, esperti dell'associazione ACMOS sono intervenuti per affrontare la questione della sicurezza relativa a temi quali le migrazioni e l'accoglienza, con attività mirate a sviluppare le competenze sociali ed empatiche degli studenti. Grazie al progetto UNPLUGGED, gli studenti hanno ricevuto tutte le informazioni necessarie a prevenire l'uso di sostanze stupefacenti e l'abuso di alcool.

Attraverso tali iniziative, quindi, l'Istituto Comprensivo Bellini si s'impegna ad “assicurarsi che tutti gli studenti acquisiscano le conoscenze e le competenze necessarie per promuovere lo sviluppo sostenibile attraverso, tra l'altro, l'educazione per lo sviluppo sostenibile e stili di vita sostenibili, per i diritti umani, per l'uguaglianza di genere, per la promozione di una cultura di pace e di non violenza, per la cittadinanza globale e la valorizzazione della diversità culturale e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile” (Obiettivo 4.7.)

Unplugged

UNPLUGGED è un programma scolastico per la prevenzione dell'uso di tabacco, alcol e sostanze tra gli adolescenti, basato sul modello dell'Influenza Sociale e dell'Educazione Normativa.

Mira a:

- favorire lo sviluppo ed il consolidamento delle competenze interpersonali
- sviluppare e potenziare le abilità intrapersonali
- correggere le errate convinzioni dei ragazzi sulla diffusione e l'accettazione dell'uso di sostanze, nonché sugli interessi legati alla loro commercializzazione
- migliorare le conoscenze sui rischi dell'uso di tabacco, alcol e sostanze e sviluppare un atteggiamento non favorevole alle sostanze al fine di prevenire la sperimentazione e l'uso, e di favorire la cessazione in chi ha già iniziato.

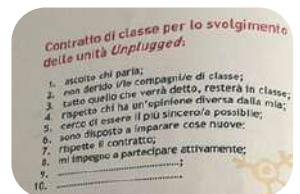
È indicato per i ragazzi del secondo e terzo anno delle scuole secondarie di primo grado e del primo anno delle scuole secondarie di secondo grado.

I momenti del progetto sono:

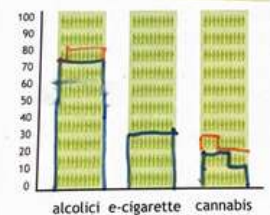
U.1) Ti presento Unplugged

Ti presento unplugged è il primo argomento del progetto.

Spiega che unplugged è un programma di prevenzione, ti insegna ad agire prima che qualcosa possa andare storto.



Secondo te, quale percentuale di giovani di età compresa tra 15 e 16 anni ha usato almeno una volta nell'ultimo anno...



U.2) Fare o non fare parte di un gruppo

Alla nostra età si desidera stare insieme ad altri adolescenti.

Abbiamo, quindi, ragionato su cosa faremmo noi per fare parte di un gruppo e che cosa il gruppo si aspetterebbe da noi.

Per svolgere questa unità abbiamo fatto un esperimento durante il quale abbiamo finto che due nostri compagni fossero due persone che volevano entrare a far parte di un gruppo, noi fingevamo di non saper nulla di loro e loro nulla di noi. Alla fine, è emerso che avrebbero preferito non entrare nel gruppo.

U.3) Alcol, fattori di rischio e di protezione

In questa unità abbiamo pensato a quali rischi si può andare incontro assumendo alcolici, soprattutto alla nostra età dove l'alcol è chiamato "killer di neuroni".

Abbiamo svolto un esercizio dove ognuno di noi aveva un'immagine (es. una ragazza in gruppo che beve), il nostro compito era di capire se quella ragazza era stata influenzata a bere dagli amici (quindi rischio sociale) o se fosse stata da sola se avesse fatto la scelta per conto proprio (rischio personale).

U.4) Le tue opinioni riflettono la realtà?

Nella quarta unità si analizza se le nostre opinioni riflettono la realtà. Abbiamo osservato dei grafici a colonna in cui ogni colonna indica un'attività (utilizzo di alcolici nella vita, sigarette fumate al giorno...), seguendo queste informazioni dovevano esprimere, secondo noi, la percentuale di tale attività. In seguito, insieme alla professoressa controllavano i dati reali sul sito ESPAD 2019.

U.5) Fumo di tabacco informarsi e riflettere

Questo capitolo ci ha spiegato cosa contiene una sigaretta, gli effetti del fumo e i rischi del fumo.

Ci sono tantissimi problemi legati al fumo:

- meno ossigeno nel nostro corpo.
- infezioni nell'apparato respiratorio.
- rischio di cancro.
- costrizione dei vasi sanguigni e battito cardiaco accelerato.
- rischio di infarto, ictus, trombosi o impotenza sessuale.
- durante la gravidanza rallentamento della crescita del feto.

Anche il fumo passivo rappresenta un problema, infatti, può causare ugualmente tumore ai polmoni e gravidanza rallentata. È quindi vietato fumare nei luoghi pubblici per evitare danni agli altri presenti.

In più i bambini che sono esposti al fumo hanno maggiori possibilità di sviluppare infezioni all'orecchio, asma o infezioni nelle vie respiratorie. Il fumo in più rovina la tua pelle e ti rende puzzolente.

Le coltivazioni di tabacco sono tossiche e i costi delle sigarette sono elevati.



Farsi valere ovvero essere assertivi significa affermare chiaramente ciò che si prova o si pensa. A volte si cerca di esprimere ciò che si pensa urlando e sbraitando, ma non funziona molto bene. Altre volte non si ha voglia di difendere il proprio punto di vista e si rimane zitti. Anche questo non funziona. In che modo affermi e difendi il tuo punto di vista?

U.6) Esprimi te stesso/a

In questa lezione abbiamo messo per terra dei fogli sparsi sui quali erano scritte molte emozioni. Abbiamo ragionato su cosa significassero e le abbiamo messe in ordine di importanza per noi. Poi abbiamo cambiato ordine mettendole dall'emozione che proviamo più spesso a quella che proviamo raramente.

U.7) Get up, stand up

In questa unità si è parlato di come far valere la propria opinione, del dire no in maniera assertiva, cioè, affermare chiaramente ciò che si prova o si pensa.

U.8) Keep in touch!

In questa unità si parla di come bisogna comportarsi ad una festa, mantenere una riservatezza e comportarsi in modo corretto.

In classe abbiamo formato due gruppi, uno di osservatori e uno di attori, abbiamo simulato delle situazioni, una festa e una giornata scolastica, e lì dovevamo comportarci in modo corretto.

U.9) Lo sai che... ?

Quest'unità si occupa di spiegare ai ragazzi quali sono i rischi per la salute in seguito all'uso di sostanze stupefacenti, e quindi le droghe, fornendo informazioni scientifiche.

Tutti avranno sentito sui social media o in televisione il termine "droga" che corrisponde al termine di "sostanza psicoattiva".

Nelle unità precedenti si è già parlato di alcol e sigarette, ma esistono anche altre sostanze, di cui per la maggior parte illegali, che, sul nostro corpo, in particolare il cervello, hanno un effetto negativo.

Dunque, possono essere associate anche a rischi sociali ma soprattutto a conseguenze penali.



U.10) Come affronti le situazioni?

Questa unità parla di come un ragazzino/a affronta alcune situazioni come cambiamenti radicali, sensazioni di tristezza che nell'età adolescenziale si verificano molto spesso.

Ci spiega come un ragazzo di nome Jacopo deve affrontare un grosso cambiamento nella sua vita: trasferirsi.

U.11) Datemi una leva e vi solleverò il mondo!

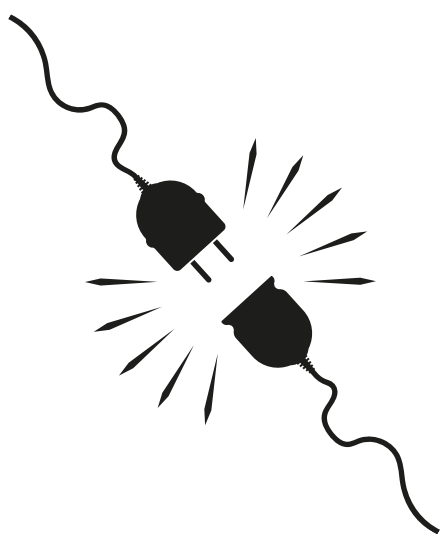
In questa unità si parla di quando un problema ci arriva addosso. Gli autori ci mettono di fronte a 7 problemi da risolvere, alcuni più semplici altri più complessi.

Ci sono 5 passaggi da seguire per risolvere un problema:

- 1) individuare il problema.
- 2) pensare a delle soluzioni e parlarne.
- 3) valutare tutte le possibili soluzioni
- 4) scegliere una soluzione.
- 5) trarre insegnamento dalla scelta.

U.12) Adesso tocca a me!

Nell' ultima unità di Unplugged abbiamo ripercorso tutte le riflessioni accumulate nei precedenti momenti di lavoro e abbiamo ragionato su un obiettivo a lungo termine per il futuro e su degli obiettivi a breve termine per creare il nostro futuro.





Ed. Sessuale



Il 2 febbraio la nostra classe ha svolto un'attività legata all'Educazione alla Salute, con una particolare attenzione all'Educazione Sessuale.

Abbiamo incontrato Donatella che esercita la professione di Ostetrica.

Con lei abbiamo affrontato molti argomenti che riguardano la sessualità e le cose che è necessario sapere per essere responsabili di noi stessi e prenderci cura della nostra salute. L'incontro si è svolto a scuola, nella nostra classe, ma senza la presenza dei nostri insegnanti. Ci è sembrato un pochino strano all'inizio, ma poi effettivamente ci siamo resi conto che saremmo stati meno liberi e spontanei nel fare domande o affrontare certi argomenti, magari un pochino imbarazzanti davanti a loro. La Signora Donatella invece è stata molto gentile e ci ha fatto sentire a nostro agio...è sempre un po' difficile parlare di certe cose e soprattutto con un adulto...di solito preferiamo farlo tra noi. Ci ha spiegato in cosa consiste il suo lavoro cioè diagnosticare e trattare i disturbi che colpiscono l'apparato riproduttivo femminile.

Il compito del ginecologo è anche quello di seguire la donna durante il periodo di gravidanza.

Gli strumenti che usa un ginecologo sono:

- Le forbici ombelicali
- Le forbici da parto
- L' endospeculum
- La cannula aspirazione
- La pinza per biopsia
- L'isterometro sims

Abbiamo anche posto delle domande e ve le riportiamo qui sotto

Dove ci si reca se rimani incinta e non vuoi dirlo ai genitori ?

Ci ha risposto così: "Ci si reca presso i consultori familiari, cioè servizi sociosanitari dove lavorano molte figure professionali come assistenti sociali, ginecologhe, ostetriche e psicologhe. Il consultorio segue anche le donne in gravidanza e dopo il parto, inoltre ci ha spiegato che se una ragazza rimane incinta, e non vuole portare avanti la gravidanza o non vuole dirlo ai genitori, può recarsi al consultorio familiare (gratuito per tutti i cittadini anche se stranieri). Qui potrà parlare con un assistente sociale del proprio problema e insieme troveranno il modo di affrontare il discorso anche con i genitori, perchè se è minorenne deve avere il consenso dei propri genitori per interrompere la gravidanza

Uscita all'UPO

Il 26 settembre tutte le classi della Succursale di Pernate sono andati all'Università UPO di Novara, per il Progetto "UPO Junior". Ci hanno divisi e ci siamo alternati nei diversi laboratori. Siamo stati proiettati nel mondo dei grandi

COME LA BIOCHIMICA ENTRA NELLA VITA DI TUTTI I GIORNI

Il laboratorio UPO che abbiamo frequentato si intitola: "I cristalli di Lisozima". Il Lisozima è una proteina che si trova nelle lacrime umane e negli escrementi degli animali, è costituito principalmente da amminoacidi, ma anche da due domini, che si legano a esso.

Per formare i suoi cristalli bisogna:

- Pulire attentamente un vetrino copri-oggetto;
- Mettere sul vetrino, versando la giusta dose, del lisozima;
- Utilizzare un puntale pulito per versare la soluzione precipitante sul lisozima;
- Aspettare che si formino i cristalli, ci vuole anche un anno.

Lo studioso che studia i cristalli di lisozima è il Cristallografo, che studia la Cristallografia, la scienza che studia principalmente la formazione, la crescita, la struttura microscopica, l'aspetto macroscopico e le proprietà fisiche dei cristalli. Questo termine viene erroneamente utilizzato anche per indicare la scienza che studia la disposizione degli atomi nei solidi.

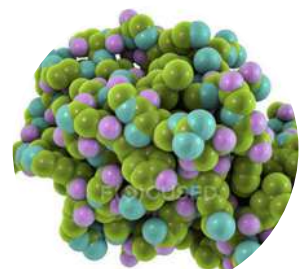
La cristallografia a raggi X è il metodo principale per determinare il DNA, le nostre informazioni genetiche e l'RNA, la regolazione dei nostri geni.

Dopo tutte queste spiegazioni, ci hanno detto che la grafite e il diamante hanno la stessa composizione e noi abbiamo voluto approfondire questo argomento.

**STRUTTURA
LISOZOMA**



**CRISTALLI
DI LISOZOMA**



COS'È IL POLIMORFISMO?

Il polimorfismo si ha quando due materiali con una composizione chimica identica si diversificano grazie al procedimento di formazione, per esempio la grafite è formata da atomi legati in maniera differente rispetto al diamante.

Il diamante e la grafite sono appunto un esempio: sono entrambi costituite da carbonio, ma hanno una struttura reticolare diversa (gli atomi sono disposti in una struttura tridimensionale a distanze fisse): la grafite è una struttura a piani paralleli, cioè ogni atomo di carbonio è legato ad altri tre. Il diamante è una struttura reticolare a sviluppo tridimensionale, cioè un atomo di carbonio Å legato ad altri quattro.

COMPOSIZIONE CHIMICA GRAFITE E DIAMANTE



COME SI FORMA IL DIAMANTE E DOVE SI TROVANO I SUOI GIACIMENTI?

I diamanti sono minerali formati da carbonio puro cristallizzato e si formano in milioni o miliardi di anni.

I diamanti sono minerali che si formano in condizioni di alta pressione e temperatura tra i 1100°C e i 1300°C circa.

Sono costituiti solamente da carbonio (come la grafite delle matite) e vengono estratti in diverse parti del mondo, anche se al momento il principale paese produttore è la Russia.

Il legame chimico che unisce questi atomi è detto "covalente": si tratta di un legame chimico che dà vita ad una struttura estremamente rigida.

Per questo motivo il diamante è il minerale più duro conosciuto.

Il diamante ha anche eccellenti proprietà tecniche, come un'altissima conducibilità termica e una bassissima dilatazione termica, quindi conduce molto bene il calore, ma si dilata pochissimo.

Possiede anche ottime qualità ottiche (una su tutte l'elevato indice di rifrazione) ed è chimicamente inerte, reagendo pochissimo agli attacchi chimici.

E' la forma termodinamicamente instabile del carbonio.

I diamanti si formano a circa 200 chilometri di profondità, quindi nel mantello terrestre. Ad oggi i meccanismi di formazione di questo prezioso minerale non sono del tutto chiari.

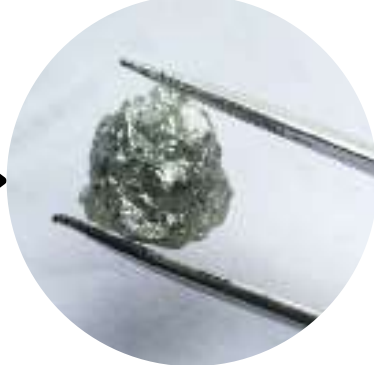
Un diamante viene valutato in base al suo peso, che si misura in carati.

Un carato equivale a 0,20 grammi. La quotazione in Borsa avviene in centesimo a carato.

GIACIMENTI DEL DIAMANTE



DIAMANTE GREZZO



COME SI FORMA LA GRAFITE E DOVE SI TROVANO I SUOI GIACIMENTI?

La grafite è un minerale composto da carbonio. Venne conosciuta moltissimo tempo fa, e già dall'antichità veniva utilizzata per diversi usi come per esempio come colorante nero per vernice e molto più avanti come moderatore di neutroni per reattori nucleari.

Oggi la grafite si utilizza per comporre matite, spazzole, per macchine elettriche e coloranti. I giacimenti più diffusi di grafite si trovano in Cina, Messico, Canada, Brasile, Madagascar, Sri Lanka, Russia, Corea del Sud, Romania, Slovacchia, Repubblica Ceca e Stati Uniti d'America.

In Italia le miniere più importanti sono in Val Chisone, in Val Bormida e in Calabria.

Parlando della struttura gli atomi di carbonio formano un reticolo esagonale a strati, con “legami” dove all'interno di ogni strato è tenuto insieme agli altri tramite forze di Van der Waals (tre tipi diversi tra loro di interazioni molecolari).

La gravitazione è il processo di tipo metamorfico in seguito al quale il carbonio si trasforma in grafite. Si ottiene anche artificialmente riscaldando il materiale carbonioso a temperature di 1500-3000 °C.

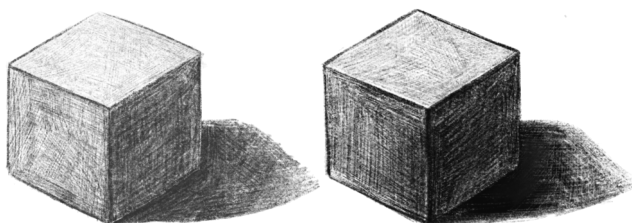
CARBONE



GIACIMENTO DI CARBONE



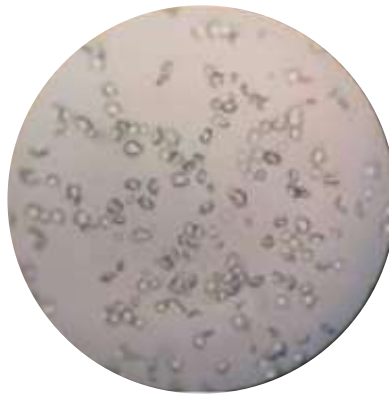
GRAFITE



Il ricercatore

Il secondo laboratorio a cui abbiamo partecipato riguardava i cristalli di lisozima. Appena entrati ci hanno fatto sedere e, prima di realizzare i nostri cristalli, ci hanno illustrato i vari procedimenti.

La docente ci ha spiegato, come prima cosa, le varie proteine e le differenze tra esse, puntualizzando l'importanza di conoscere la loro composizione, per esempio, se si cambia anche solo di poco la disposizione degli atomi, possiamo ottenere materiali completamente diversi. Successivamente ci hanno spiegato come utilizzare correttamente la strumentazione per realizzare i nostri cristalli.



C'erano tre postazioni:

Nella prima abbiamo creato la sostanza da cui nascono i cristalli: innanzitutto, con una pipetta, abbiamo prelevato una sostanza da poi versare in un pozzetto. Successivamente abbiamo preso una pipetta di una capacità minore e prelevato un'altra sostanza da versare su un vetrino aggiungendo anche qualche goccia della sostanza iniziale. Infine abbiamo girato il vetrino a testa in giù sul pozzetto;

Nella seconda abbiamo visto al microscopio dei diamanti dentro i pozzetti fatti però precedentemente perché per far sì che si creino ci vuole più o meno un anno;

Nella terza postazione hanno fatto sperimentare come funzionano le proteine nel nostro corpo utilizzando dei modelli 3D.

I ragazzi che in questa giornata si sono offerti volontari per le spiegazioni nei laboratori sono tutti ricercatori universitari o studenti. Per esempio, una ragazza ci ha accennato di una sua ricerca per attaccare le cellule tumorali che provocano i tumori al cervello. Questo è possibile perché sono state scoperte delle piccole differenze tra le cellule tumorali e le nostre e quindi stanno lavorando ad un tipo di proteina che va ad attaccare proprio quelle differenze.

COME SI DIVENTA RICERCATORE?

Per diventare ricercatore universitario si può lavorare esclusivamente dopo una selezione che avviene tramite concorsi.

Per partecipare l'unico requisito vincolante è avere il diploma di laurea.

Il ricercatore universitario diventa poi laureato in un apposito ruolo della carriera universitaria, avendo l'obiettivo di avvicinarsi alla ricerca scientifica universitaria e di svolgere attività didattiche interattive.

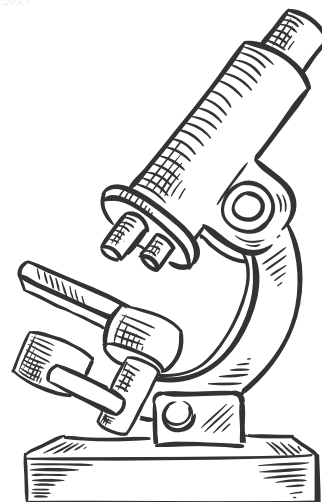
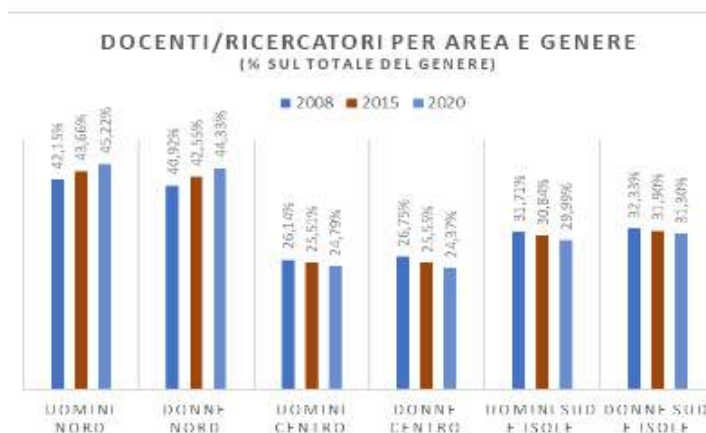
Per diventare ricercatore universitario si devono pubblicare almeno 30 riviste ISI. Dopo essere diventato un ricercatore solo il 10 % riesce ad assumere la carica di Professore. Un ricercatore in media lavora circa 350 ore all'anno e per diventarlo ci vogliono molti anni di esperienza pratica nella ricerca dopo un percorso universitario si può entrare a far parte dei settori di:

biologia

medicina

chirurgia

biotecnologie.



RICERCATORI UNIVERSITARI ALL'ESTERO

I ricercatori agiscono e studiano in diversi ambiti, per esempio la scienza, la filosofia, la medicina etc. per questo motivo, in base a quello di cui si occupano, il loro titolo di studio prende nomi differenti, per esempio dottorato (medicina).

POSSO DIVENTARE RICERCATORE ALL'ESTERO DOPO UN DOTTORATO IN ITALIA?

Sì, si può diventare ricercatori all'estero dopo l'Università. In base alla nazione potrebbe servire un riconoscimento ufficiale, comunque è DAVVERO necessario conoscere le lingue abbastanza bene.

LA FUGA DEI CERVELLI

Abbiamo parlato dei ricercatori universitari sia in Italia che all'estero, però bisogna aggiungere un'altra informazione molto importante: la fuga dei cervelli.

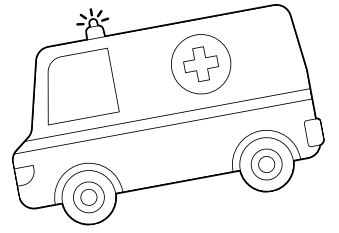
Con il termine “fuga dei cervelli” si intende il trasferimento di numerosi studiosi ed intellettuali (tra cui per esempio i ricercatori) da uno stato ad un altro con condizioni di lavoro migliori, più opportunità o retribuzioni più elevate. In Italia la situazione non è molto buona poiché tra il 5% e l'8% dei laureati parte per l'estero. Questi dati sono stati elaborati dal Ministero dell'Università e dall'Istat nel marzo 2023.

L'emigrazione dei giovani laureati rappresenta indubbiamente una perdita per il nostro paese, poiché trattandosi di capitale umano formato in Italia, le risorse pubbliche investite per la loro istruzione non vanno a contribuire al sistema produttivo italiano.

Per tentare di evitare questa fuga dei cervelli, secondo la ricerca di Rome Business School, effettuata nel 2020, bisognerebbe più che altro arginare il problema, cercando di attirare talenti dall'estero sviluppando offerte formative in inglese e potenziando l'e-learning (formazione a distanza).



Mettiamo in scena un disastro



In data 26/09/2023 alcune classi del nostro Istituto sono andate all'Università del Piemonte Orientale di Novara e hanno partecipato ad un laboratorio di medicina.

SIMNOVA, Centro Interdipartimentale di Didattica Innovativa e di Simulazione in Medicina e Professioni Sanitarie, nasce nel Giugno 2014 e usano delle simulazioni per riuscire a far imparare ai loro studenti a operare in sicurezza.

In qualsiasi ambito in cui tu voglia lavorare, se vuoi diventare ostetrica, dottore, pediatra eccetera, puoi imparare grazie a delle simulazioni.

Le simulazioni vengono organizzate sotto forma di gara, dove studenti di varie scuole e classi competono tra di loro, quindi è un modo per divertire e allo stesso tempo lavorare sul loro percorso scolastico.

Come si può immaginare, ci sono diversi tipi di simulazioni, alcune di queste sono:

Skill trainers, parti del corpo ricostruite;

Manichini, bambolotti computerizzati che possono essere controllati dall'esterno;

Serious game, videogiochi;

Pazienti veri, attori che fanno finta di stare male, in base al contesto.

Gli studenti, per fare esperienza, possono anche fare finta di operare dei manichini in queste stanze immersive, dove all'interno ci sono gli attrezzi da lavoro e tutto ciò che serve per operare e all'esterno, dove c'è un vetro oscurato, c'è la sala di regia, dove gli istruttori possono controllare il manichino e ciò che succede tra gli studenti. Questa esperienza deve migliorare sia la cura medica, sia l'interazione con i propri colleghi.



Full-Scale Exercise

Full-scale exercise, esercitazione a scala completa, è un tipo di simulazione complessa utilizzata per testare e valutare la preparazione di un'organizzazione o di una comunità a situazioni di emergenza o crisi. Ora vi mostreremo in che modo è strutturato questo progetto.

1. Scopo: L'obiettivo principale è quello di simulare una situazione di emergenza o crisi il più realisticamente possibile. Questo permette di testare la preparazione, la capacità di risposta e la coordinazione tra le diverse associazioni coinvolte.
2. Coinvolgimento: Queste esercitazioni coinvolgono spesso numerose agenzie, organizzazioni di soccorso, personale medico, forze dell'ordine e altre agenzie interessate. La partecipazione delle varie agenzie dipende dalla complessità delle situazioni simulate.



3. Scenario: Prevede la creazione di uno scenario che imita nel modo più realistico possibile una situazione di emergenza. Ad esempio, potrebbe trattarsi di un disastro naturale, un incidente industriale, un attacco terroristico o una pandemia.



4. Simulazione realistica: Questo progetto cerca di rendere l'ambiente della simulazione il più realistico possibile. Ciò può includere la partecipazione di attori che interpretano vittime, l'uso di scenografie e la simulazione di feriti grazie a dei truccatori professionisti.



5. Obiettivi di apprendimento: Prima dell'esercitazione, vengono stabiliti obiettivi specifici di apprendimento e criteri di valutazione agli studenti. Questi obiettivi possono riguardare la gestione delle risorse, la comunicazione, la pianificazione di emergenza, la valutazione dei rischi, ecc.

6. Valutazione: Durante e dopo l'esercitazione, vengono raccolti dati per valutare come gli studenti, le organizzazioni e la comunità hanno affrontato la situazione di crisi simulata. Queste valutazioni aiutano a identificare punti di forza e debolezza e a migliorare la preparazione futura.

7. Documentazione: È essenziale documentare l'intera esercitazione, inclusi i risultati, i rapporti post-esercitazione e le lezioni apprese. Questa documentazione è utile per migliorare la pianificazione di emergenza e la risposta futura.

In sintesi, Full-Scale Exercise è un metodo di apprendimento pratico che punta a migliorare la sicurezza e la prontezza di fronte a crisi reali.

Didattica del futuro, dalla teoria alla pratica

Nella giornata del 26 settembre dell'anno 2023, tutte le classi del Plesso sono andate al UPO (Università del Piemonte Orientale) per partecipare a dei laboratori di chimica e medicina. per il progetto UPO Junior.

Noi, la classe 3F, abbiamo partecipato ad un primo laboratorio di medicina, nel quale ci hanno spiegato come i docenti insegnano, oltre che sui libri, con simulazioni di varie tipologie:

LABORATORIO “UPO”

Appena arrivati nell'aula ci hanno mostrato una presentazione sulla simulazione in medicina.

Le insegnanti si sono presentate: c'era un medico anestesista, una pediatra di nome Alice e Chiara che prepara i medici con la simulazione. Poi ci siamo spostati in un'altra parte dell'aula dove ci hanno fatto provare una situazione vera con un manichino: questo manichino può simulare varie situazioni per esempio il battito cardiaco, respirare e, se andiamo più nello specifico, può anche simulare un attacco cardiaco.

Ci hanno anche fatto qualche domanda sui bambini, per esempio quanti battiti al minuto ha un bambino (90) oppure ci hanno chiesto quanti respiri fa un bambino al minuto (un bambino sui 5 anni fa 20 respiri al minuto).



CHE MEZZI DI INSEGNAMENTO, OLTRE ALLO STUDIO, SI UTILIZZANO NELLE UNIVERSITÀ?

Come abbiamo già detto in precedenza, all' Università, oltre a studiare sui libri, insegnano con l'esperienza.

Ovviamente uno studente/studentessa che è appena uscita dall'Università non può subito operare qualcuno oppure effettuare la sua prima esperienza pratica su un paziente vero, quindi per evitare incidenti si utilizzano le simulazioni, così gli studenti fanno pratica, applicano gli argomenti che studiano, imparando anche come gestire imprevisti e lavori di gruppo, dove è essenziale la collaborazione.

Per rendere le simulazioni più efficienti si utilizzano una serie di tecniche (Moulage) per aumentare il realismo della situazione. Queste tecniche sfruttano le percezioni sensoriali dello studente, aumentando così l'immersione clinica simulata. Per esempio si includono odori e trucco

Un'altra tecnica per insegnare, rendendo però il tutto più divertente, è data dagli eventi durante i quali gli studenti agiscono sotto forma di gara. I mezzi tramite i quali si svolgono queste gare sono sempre le simulazioni.

COME FUNZIONANO LE SIMULAZIONI?

Le simulazioni sono delle prove svolte su un modello su cui poter fare pratica con attività tecniche permettendo di migliorare il modo in cui viene svolta "l'azione", ma servono anche per migliorare i lavori in gruppo e limitare i litigi.

- Pazienti simulanti (attori): riproducono situazioni reali, per esempio gli stati d'animo dei pazienti; seguono un copione.
- Skil trainer: manichini meccanizzati che simulano persone reali con tutte le loro esigenze; servono anche per esercitarsi nelle operazioni.
- Serious game: "videogiochi" di realtà aumentata dove vengono simulate vere e proprie situazioni di emergenza

SIMULATORI INERTI



MODELLI ANATOMICI O MECCANICI



SIMULATORI AD ALTA FEDELITÀ



SIMULATORI DI REALTÀ VIRTUALE



PAZIENTI SIMULATI



Non esiste solo il calcio

Ci siamo chiesti che sport fossero praticati tra gli alunni della nostra scuola, perché si sente sempre e solo parlare di calcio. Con nostra grande sorpresa abbiamo scoperto che gli alunni di Pernate, nel loro tempo libero, si divertono con tanti altri sport, alcuni più comuni e altri meno. Continuate a leggere, vi stupiremo!



Tennis:

Il tennis è uno sport che si può giocare in singolo o in doppio, esistono vari campi su cui si può giocare e sono diversi i colpi da utilizzare nelle varie situazioni. Quelli principali sono tre:



- diritto in top
- rovescio in top (ad una mano o due)
- servizio (dal basso, piatto, slice, o kick)

Durante i tornei i punti si contano in game (15, 30, 40 e poi a vantaggi), chi vince un tot numero di game vince un set e il giocatore porta a casa la partita alla meglio dei tre.

Vorremmo precisare che è anche lo sport preferito della mitica Prof. Porro!!!

Pattinaggio:

Il pattinaggio artistico moderno è nato in Gran Bretagna nel Settecento, mentre il pattinaggio artistico su rotelle risale al Novecento, per merito di pattinatori su ghiaccio che cercarono di trasferire la loro tecnica su altri attrezzi. Il pattinaggio è uno sport di gruppo/singolo/coppia, ci sono diversi tipi di pattinaggio:

- pattinaggio artistico sul ghiaccio
- pattinaggio artistico a rotelle

Nel pattinaggio non ci si allena solo con i pattini, ma anche a secco (senza pattini) perché il pattinaggio coinvolge ben 640 muscoli! Eh sì avete letto bene!!!

Si allenano la parte alta della schiena, i quadricipiti, le braccia, gli addominali e i glutei.

Gli elementi tecnici del pattinaggio sono moltissimi ad esempio Toeloop, Salchow, Loop, Flip, Lutz, Axel... Ma non basta ci sono anche le Trottole! Se vi sembra un gioco da ragazzi, vi aspettiamo in pista!

Ps...a Pernate c'è una bellissima e nuovissima pista di pattinaggio al Parco della Mora.



Arrampicata:

L'Arrampicata può essere di quattro tipi:

- arrampicata su roccia (ci si arrampica sulle pareti di roccia in montagna con attrezzatura adeguata)
- arrampicata su cascate di ghiaccio (si pratica su ghiacciai o cascate ghiacciate)
- arrampicata in palestra artificiale (ci si arrampica su delle pareti in palestra, costruite artificialmente con prese di resina/plastica).
- boulder: un tipo di arrampicata che arrampichi circa tre metri e poi ti lanci giù sui tappetoni..... È COME VOLARE!



Danza:

La Danza è considerata un'arte espressiva più che uno sport. È un'attività artistica che coinvolge movimenti ritmici e coreografie. Non è stata "inventata" da una persona specifica, ma si è evoluta culturalmente nel corso del tempo in varie società. Ci sono molte forme di Danza, ognuna con stili e caratteristiche uniche. Alcune delle principali categorie includono:

- Danza Classica: caratterizzata da movimenti precisi e posizioni codificate, come il balletto
- Danza Contemporanea: un'espressione artistica che incorpora movimenti più liberi, sperimentali e spesso atipici
- Danza Moderna: emersa nel XX secolo

In generale, la Danza è un modo di esprimere emozioni, storie o semplicemente di celebrare la bellezza del movimento attraverso il corpo.

Gli stili variano notevolmente, offrendo una vasta gamma di esperienze artistiche e culturali.

Non è solo tutù, paillette e lustrini...ci vogliono muscoli e determinazione, altroché fragili signorine!



Pallavolo:

La Pallavolo è uno sport di squadra, ci sono 6 atlete (con ruoli diversi) disposte in un campo da 9mx18m, tre in prima linea e tre in seconda linea.

La partita è divisa in set di 25 punti ciascuno. Se si pareggia al 24-24 si andrà avanti a giocare fino a che una delle due squadre non sia in vantaggio di almeno 2 punti. Si fanno normalmente 3 set, vince la squadra che per prima riuscirà ad arrivare a quella cifra. L'obiettivo è non far cadere mai la palla e di mandarla nel campo avversario. Si possono fare 3 tocchi, uno a testa perché una persona non può toccare la palla due volte di seguito, se vuole attaccare o mandarla di là deve aspettare il palleggio. Per non creare confusione in campo si urla "MIA" quando si riceve la palla, si difende o si recupera. Dopo aver fatto punto si gira in senso antiorario.



Ginnastica Artistica:

Introdotta nel 1894, la Ginnastica artistica è stata una delle discipline originali dei Giochi Olimpici moderni. Gli atleti devono perfezionare le loro abilità su una serie di attrezzi.

Gli attrezzi della Ginnastica artistica femminile sono 4:

- **TRAVE:** un'asse in legno larga 10 cm ad una altezza di 1,20 m dal suolo
- **PARALLELE:** due staggi posti frontalmente però con diversa altezza, lo staggio basso che dista 1,65 m dal suolo, mentre lo staggio alto 2,45 m dal suolo
- **CORPO LIBERO:** un quadrato di 12 m e la specialità della Ginnastica artistica sia maschile che femminile
- **VOLTEGGIO:** bisogna fare una rincorsa per arrivare alla pedana dove si effettua la battuta per poi arrivare con le mani sulla tavola ed effettuare in volo il salto e atterrare su dei tappeti.



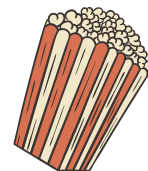
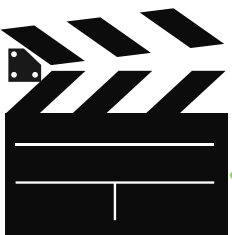
Equitazione: monta inglese e monta americana:

LA MONTA INGLESE nasce ovviamente in Inghilterra e ha origini militari poiché discende dagli addestramenti militari. Questa disciplina consiste nello sfoggio dell'obbedienza e della formazione del cavallo che deve rispondere esattamente ai comandi che il cavaliere gli impone.

LA MONTA AMERICANA è la Monta tipica del Cowboy usata molto tempo fa. Lo stile di Monta Americana è totalmente diversa da quella inglese perché nella Monta Inglese il cavallo deve "obbedire a tutti i comandi" invece nella Monta Americana il cavallo è "libero".



Un giorno a teatro con la classe 3G



Il 7 dicembre 2023 la nostra classe 3G si è recata al *Teatro Faraggiana* di Novara per vedere lo spettacolo *Romeo&Giulietta* reinterpretato dalla compagnia *Lo Stivalaccio*. Ci siamo accomodati in prima fila ed eravamo pronti a vedere la classica tragedia di Shakespeare che abbiamo studiato e provato a recitare a scuola con la prof. Frangelli.

Avendo già studiato e dunque conoscendo la tragedia ci aspettavamo di vedere uno spettacolo commovente, ricco di drammi e colpi di scena. Con nostra sorpresa però ci siamo ritrovati di fronte ad una vera e propria commedia!

La storia narrava di due ragazzi che per guadagnarsi da vivere dovevano mettere in piedi uno spettacolo, ossia Romeo e Giulietta, da interpretare in piazza davanti al re Enrico III che li avrebbe pagati profumatamente. Dato che mancava un'attrice femminile che interpretasse il ruolo di Giulietta i due ragazzi decidono di coinvolgere l'unica donna disposta ad aiutarli, peccato fosse un'attrice davvero improvvisata e per niente adatta alla parte! Da qui in poi ci ritroviamo ad assistere alle prove dei tre ragazzi che a turno interpretano tutti i personaggi della tragedia dimostrando una grande bravura.

Abbiamo trascorso due ore piacevoli e davvero divertenti durante le quali abbiamo riso tantissimo. C'è da dire che non sono mancati i momenti emozionanti perché in alcuni punti dello spettacolo sono state recitate le scene più famose di Romeo e Giulietta utilizzando i versi di Shakespeare.



Lo spettacolo ci è piaciuto per la sua ironia, vivacità e facile comprensione. Molto bello è stato anche il coinvolgimento del pubblico. Facciamo tanti complimenti agli attori per la loro bravura e interpretazione ma soprattutto per la loro capacità di improvvisazione. Speriamo di poter tornare a rivivere questa esperienza passando un'altra bella giornata a teatro.

W il teatro dove tutto è finto e niente è falso!

Classe 3G



Viaggio a Salamanca



Noi ragazzi della 3F e 3G insieme ad altri due nostri compagni della 3A, siamo andati in gita a Salamanca, una città spagnola bellissima che rimarrà impressa nei nostri cuori. Siamo stati accompagnati dalla prof Porro, dal prof Alessandro, dalla Dirigente e affidati a delle famiglie vere e proprie nelle quali siamo stati accolti molto bene. Abbiamo vissuto tante belle esperienze tutti insieme, abbiamo conosciuto delle nuove tradizioni e culture. Visitando la città con una guida, abbiamo imparato di più come dialogare e abbiamo fatto corsi di lingua. Inoltre abbiamo camminato tantissimo per esplorare la città e scoprire la sua preziosa bellezza. Sono state le nostre giornate piene di divertimento e anche un pochino di fatica.

GIORNO 1: 20/02/24

Ecco il gran giorno che tutti aspettavamo!

Ci siamo svegliati presto, eravamo agitati per il viaggio, alcuni non sapevano cosa aspettarsi dal volo in aereo siccome era il primo, altri erano più preoccupati di come sarebbe stata questa esperienza. Non appena arrivati all'aeroporto ci siamo ritrovati davanti ad una delle tante entrate di Malpensa, erano con noi i Prof e la Dirigente. Abbiamo fatto il check-in per poi andare a fare i controlli. Ansia ed emozione erano una cosa sola ormai!!! Nel frattempo abbiamo mangiato, siamo andati in bagno, al bar e chiacchierato.

Controllati biglietti e carta di identità siamo saliti in aereo.

Ci attendevano 2h di viaggio, qualcuno ha dormito, altri leggevano o giocavano a carte o guardavano una serie tv e tanto altro. Il volo è durato davvero poco, il tempo passava velocemente e il nostro pensiero era a come sarebbero state le nostre famiglie e come ci saremmo trovati ". Eravamo emozionati, ma anche timorosi di non riuscire ad esprimerci correttamente e di essere compresi.

Eravamo anche curiosi... insomma una macedonia di sensazioni ed emozioni. Una volta scesi abbiamo preso un bus che ci ha poi portati a Salamanca sani e salvi.

Il paesaggio era molto bello, abbiamo visto anche le mucche pascolare e... dopo altre 2 ore finalmente eccoci a Salamanca



Abbiamo ringraziato con un applauso il conducente e siamo scesi. Ci attendeva una signora che ci ha smistato nelle nostre nuove case...no, non erano Serpe verde, Tasso rosso, Corvo nero e Grifondoro. Molti dopo essere andati a casa si sono sistemati e poi sono usciti, mentre altri sono rimasti a casa. Ci siamo lavati e poi abbiamo cenato. Il cibo spagnolo è buono, ma hanno degli orari diversi dai nostri ! Dopodiché dopo aver chiacchierato degli eventi della giornata siamo andati a dormire pronti per un nuovo giorno.

GIORNO 2: 21/02/24

Ci siamo svegliati e ci siamo preparati, facendo colazione, emozionati e pronti per visitare la città.

Alle 11 ci siamo ritrovati davanti alla nostra scuola per organizzare al meglio la giornata. Tra l'altro abbiamo notato che sopra ogni saracinesca delle carrozzerie c'erano delle fantastiche opere disegnate.

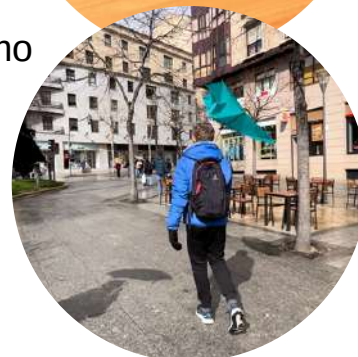
Ci siamo incamminati e abbiamo visitato poi Plaza Mayor insieme alla nostra guida turistica che ci ha spiegato la storia della piazza e della città. Abbiamo visitato anche l'università, la Casa de las Conchas, "il cielo di Salamanca" poi cattedrali e altre chiese. Ci siamo divertiti molto.





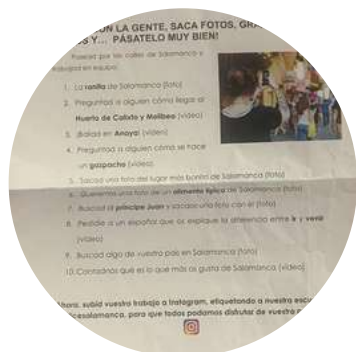
È giunta velocemente l'ora di rientrare, così ci siamo diretti a casa anche se ci sono stati alcuni imprevisti Eh sì...qualcuno si è dimenticato la strada di ritorno!

Dopo mangiato siamo andati a scuola. Le lezioni erano divise in due parti: la prima che durava dalle 15.30 fino alle 17.15 per poi fare una pausa di mezz'ora, in quella pausa abbiamo festeggiato insieme il compleanno di alcuni nostri compagni con dei buonissimi dolcetti e dopo sono ricominciate le lezioni che sono durate fino alle 19:30. Le lezioni sono state molto divertenti, i prof erano simpaticissimi e bravissimi a spiegare. Verso le 20 siamo arrivati a casa dove abbiamo mangiato e ci siamo messi a letto.



GIORNO 3: 22/02/24

Ci siamo svegliati verso le 9:00, abbiamo fatto colazione, e ci siamo preparati per poi uscire di casa e trovarci insieme a tutti a Plaza Mayor, dove abbiamo fatto Photorally, una specie di "caccia la tesoro" :



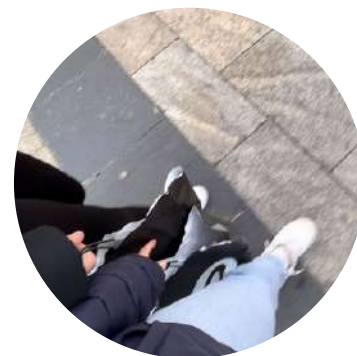
dovevamo fare foto a monumenti, a ristoranti italiani, chiedere ai passanti come si cucinava un piatto tipico del posto, domande sulla lingua spagnola e tanto altro come addirittura ballare davanti a tutti. Abbiamo fatto vedere le nostre foto e video alla guida che avrebbe poi valutato il nostro lavoro. Il vincitore poteva tornare a fare una vacanza studio a Salamanca pagata dall'agenzia. Per pranzo siamo andati quasi tutti al McDonald. Dopo un po' di shopping e giretti siamo tornati a scuola.



C'era addirittura chi si faceva trasportare a causa dalla stanchezza nelle gambe!!



Finite le lezioni siamo tornati a casa verso le 19:55, dove abbiamo mangiato e ci siamo preparati per andare a letto, per poi chiacchierare un po' e andare a dormire.



GIORNO 4: 23/02/24

Questa mattina ci siamo svegliati verso le 8:30 con tanta voglia di sfruttare l'ultima nostra giornata in Spagna. Alle ore 10:30 ci siamo trovati con gli altri nostri compagni al solito punto di ritrovo ovvero Plaza Mayor, una volta lì i professori ci hanno portato in un bar a mangiare un dolce tipico spagnolo ovvero i churros con la cioccolata, nessuno di noi li aveva mai assaggiati prima, per questo eravamo curiosi di scoprire se ci piacessero o meno. Alla fine abbiamo scoperto che questo dolce era davvero buono, infatti siamo rimasti molto soddisfatti.



Successivamente abbiamo fatto una passeggiata nelle vie di Salamanca andando a visitare diversi posti stupendi con una storia molto interessante dietro.



Molti di noi poi sono andati a casa a mangiare mentre alcuni, visto che era l'ultimo giorno sono andati a mangiare fuori. Nel pomeriggio siamo andati a scuola dove ci aspettava l'ultimo pomeriggio scolastico con i nostri professori spagnoli. Abbiamo fatto dei bigliettini che sarebbero rimasti lì per sempre, sui quali abbiamo scritto una dedica per Salamanca. Alla fine delle lezioni ci siamo fermati a scuola perchè i professori volevano consegnarci dei diplomi e salutarci. È stato davvero molto triste questo momento perché a tutti dispiaceva che questo percorso fosse terminato. È durato tutto così poco, il tempo è volato... nemmeno il tempo di scendere dall'aereo che già dovevamo risalirci...

Una volta tornati a casa abbiamo cenato con le nostre famiglie spagnole, preparato le valige per la mattina seguente e stanchi per la faticosa ma bellissima giornata siamo andati a letto.



GIORNATA 5, L'ULTIMA: 24/02/24

La mattina ci siamo svegliati molto tristi perché si doveva ritornare in Italia...Abbiamo fatto colazione e abbiamo salutato le nostre “famiglie adottive” ringraziando di averci ospitati. Saliti sul pullman eravamo pronti a ripetere il viaggio al contrario. Una volta arrivati in aeroporto e fatto check-in e controlli eccoci a risalire in aereo. Questa volta non c'era ansia ed impazienza, ma eravamo tutti tristi e stanchi, ma almeno la vista dall'aereo era spettacolare!!! Per chi non dormiva ovviamente 😊!!!

Abbiamo concluso un'esperienza bellissima, un'esperienza che tutti noi porteremo nel cuore e che racconteremo sicuramente con entusiasmo ai nostri figli quando saremo grandi, un po' come l'abbiamo raccontata ai nostri genitori appena li abbiamo rivisti. Ci siamo divertiti veramente tanto sia in giro per la città a perderci, sia a scuola con i nostri prof: Vicky, Maria josè e Aithor.

Non dimenticheremo mai nulla di questa splendida gita, auguriamo a tutti di trovare dei prof pazienti come i nostri e una Dirigente fantastica che ci ha permesso di vivere questa preziosa avventura.



Abbigliamento a scuola

CHE REGOLE BISOGNA RISPETTARE A SCUOLA?

Sull'abbigliamento da indossare a scuola, gli studenti sono chiamati a rispettare diverse regole.

- non possono indossare canottiere
- non posso indossare abiti considerati "indecorosi"
- non possono indossare pantaloncini più corti del ginocchio
- non possono indossare magliette che mostrano le spalle o l'ombelico o che siano troppo scollate
- a scuola non si viene con le ciabatte o le infradito

In televisione, nelle nostre serie preferite, vediamo spesso che gli studenti della nostra età, in molte scuole del mondo, indossano la divisa.

Allora ci siamo chiesti : "A quanti nostri compagni piacerebbe indossare la divisa scolastica?"



Circa il 30% degli studenti vorrebbe indossare una divisa scolastica mentre il restante 70% circa preferisce di no.

Secondo il nostro parere, la divisa scolastica non permette la libertà di esprimere se stessi attraverso il modo di vestire.

Crediamo che, nonostante la comodità, sia una restrizione che va ad aggiungersi alle altre regole già esistenti e che quindi possa sembrare sempre di più un modo di reprimere la creatività degli studenti per dimostrare la loro personalità attraverso l'abbigliamento.

QUALI SONO I VANTAGGI E GLI SVANTAGI DI INDOSSARE UNA DIVISA A SCUOLA?

Qualche vantaggio sicuramente c'è:

Gli studenti perderebbero meno tempo al mattino per scegliere i loro vestiti.

Gli svantaggi: l'ambiente scolastico diventerebbe leggermente monotono, poiché sarebbero tutti uguali e...DIVERSO E' BELLO!!!



Fashion week

Nella settimana dal 06/05/24 al 10/05/24 gli alunni della classe 3^a F hanno organizzato la Prima Edizione della Fashion Week!

Sono stati coinvolti tutti gli studenti della classe ed anche i professori.

Ogni giorno aveva un tema e tutti dovevano vestirsi rispettandolo.

Era davvero necessario farne un reportage fotografico!

Eccovi la nostra settimana

TEMA:GIACCA E CRAVATTA

6/05/2024



TEMA:LAVORO

7/05/2024



TEMA:SPORT

8/05/2024



TEMA:ANNI 70-80-90

9/05/2024



TEMA:ELEGANTE

10/05/2024



Ci siamo divertiti molto in questa esperienza sentendoci ancora più uniti.

Speriamo che l'anno prossimo possiate organizzarla anche voi!

Color Week

Nella settimana dal 20/05/24 al 24/05/24 gli alunni della classe 3^a F hanno organizzato la Prima Edizione della Color Week!

Questa iniziativa è stata aperta a tutte le classi del Plesso.

Eccovi la nostra settimana!!!

TEMA:BIANCO

20/05/2024



TEMA: ROSA

21/05/2024



TEMA: NERO

23/05/2024



TEMA: BLU

22/05/2024

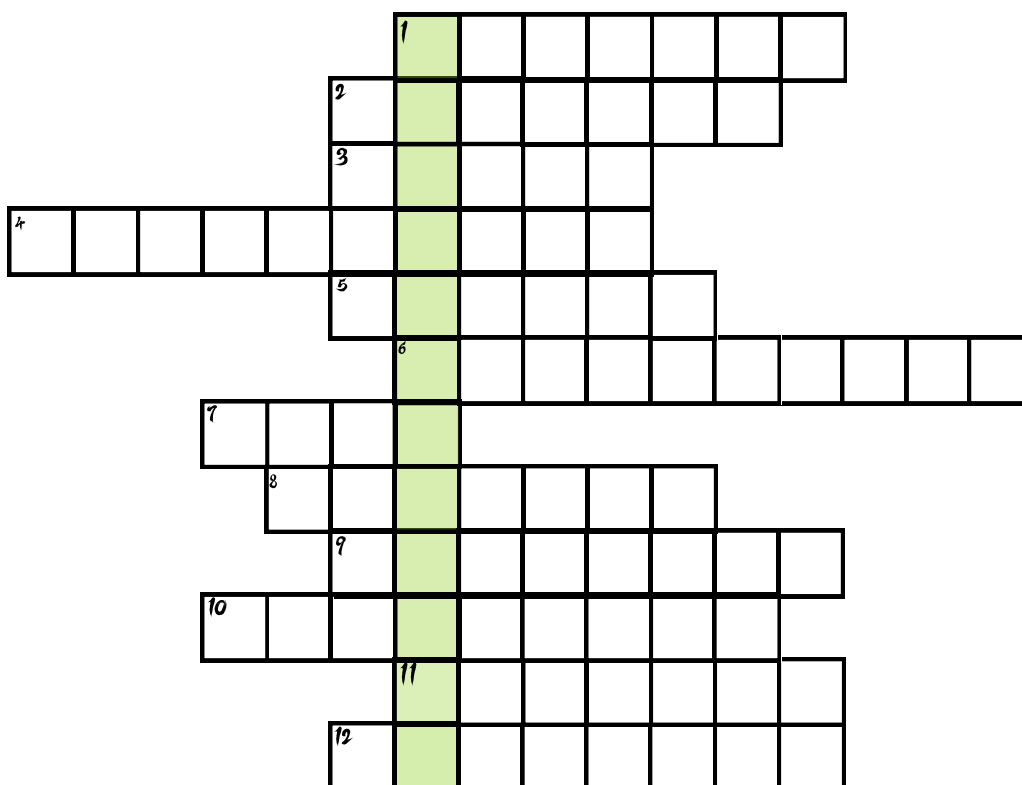


TEMA:ROSSO

24/05/2024



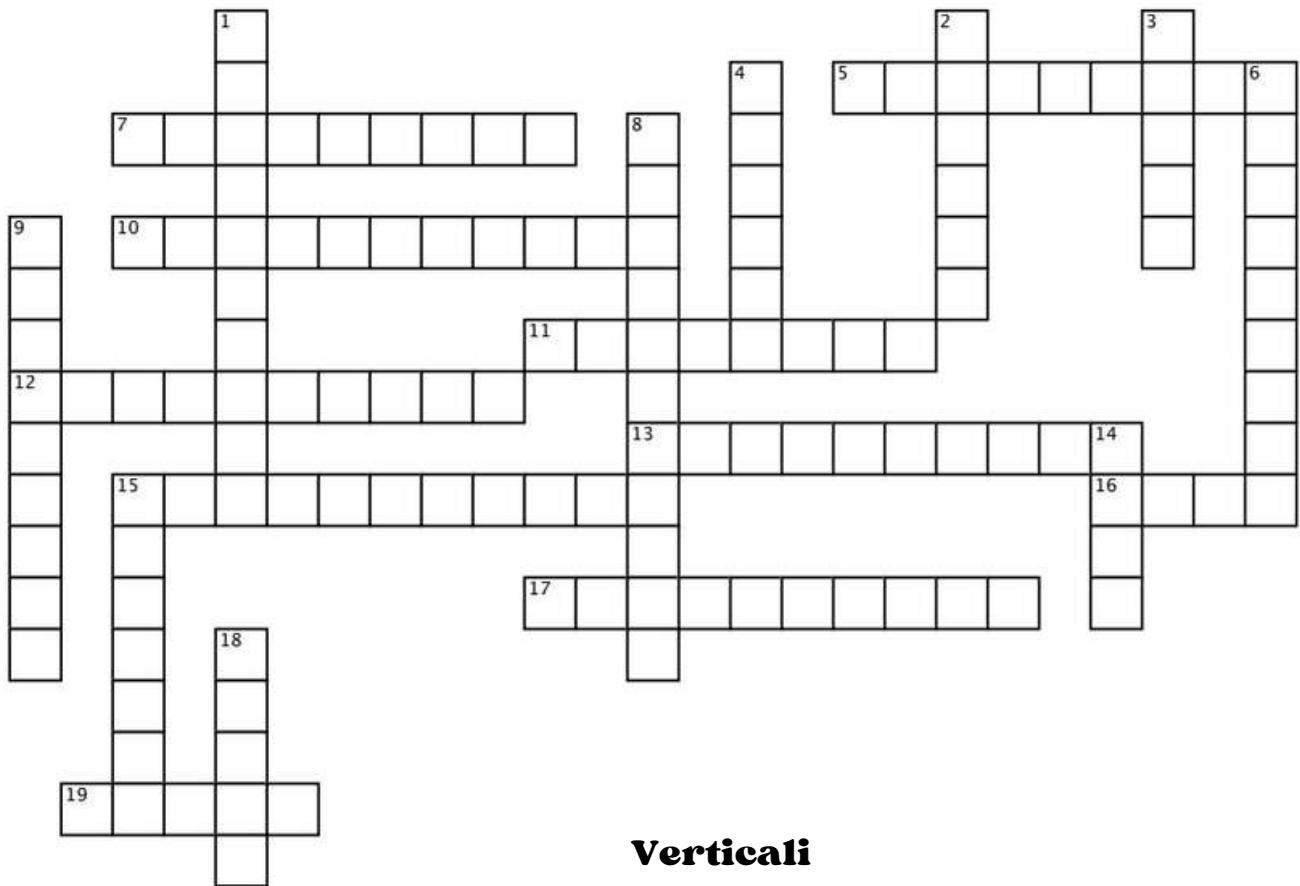
Indovina il prof.



1. Vi porterò tutti in campagna
2. Tutti i miei conoscenti moriranno prima di me
3. Mi gato es muerto
4. Non ho un cognome
5. Questa è una dittatura, la mia ovviamente
6. Il mio potentissimo pc, non ridete che si offende
7. Open the window and jump, tanto c'è l'assicurazione
8. Riconosco chi non ha studiato, studio musica da 25 anni
9. Sputa la chewing gum
10. Sono un'attrice
11. Allora ragazzi! Allora ragazzi!
12. Ti chiamerò solo per cognome

Indovina solo il cognome

Cruciverba sulla Seconda Guerra Mondiale



Orizzontali

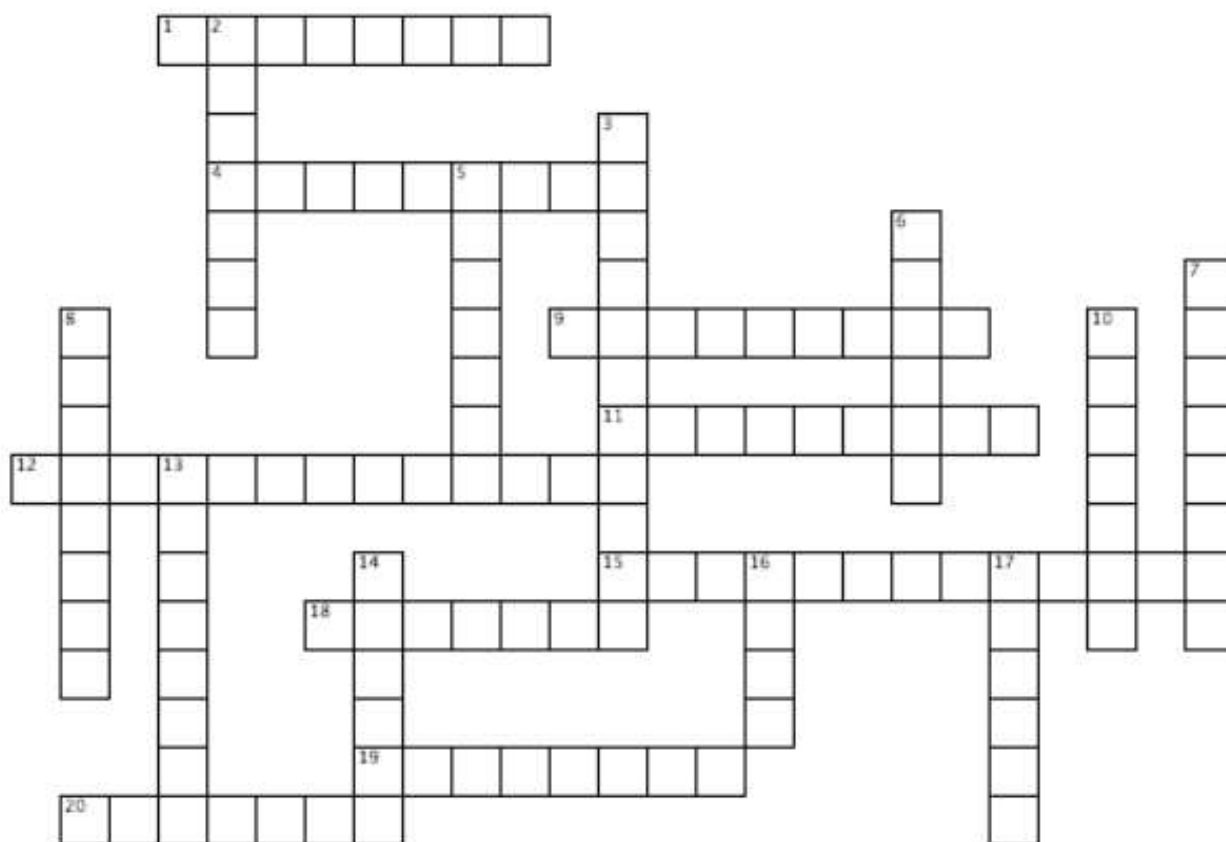
5. Primo ministro Inglese
7. Vi si svolse l più importante sbarco della Seconda Guerra Mondiale
10. La battaglia che fermò i Nazisti in Russia
11. L'operazione del D-day
12. Così è chiamata la lotta dei partigiani contro i nazifascisti
13. L'annessione dell'Austria
15. I giapponesi la attaccarono per distruggere le navi americane (Due Parole)
16. Così era chiamata l'alleanza tra Germania, Italia e Giappone
17. Il generale vincitore a El Alamein
19. La città sul Mar Nero in cui fu deciso il destino dell'Europa dopo la guerra

Verticali

1. L'operazione per invadere l'Unione Sovietica
2. I monti della regione cecoslovacca abitata dai tedeschi
3. La capitale collaborazionista della Francia meridionale
4. Il generale tedesco soprannominato "volpe del deserto".
6. L'aeronautica nazista
8. L'operazione per l'invasione della Gran Bretagna (Due Parole)
9. L'esercito tedesco
14. Capitale della Repubblica Sociale Italiana
15. Venne invasa il 1° settembre 1939
18. Ribbentrop lo firmò con Molotov

Cruciverba geografico

Risolvi il seguente cruciverba:



Orizzontali

1. Le montagne del West
4. La catena montuosa orientale
9. Il fiume a confine tra USA e Messico
11. Il maggior lago del Nord America
12. Insieme formano le Americhe
15. Così sono dette le antiche civiltà americane
18. Il mare dell'America Centrale
19. La cime più alta del Nord America
20. Penisola degli USA

Verticali

2. Il lago che alimenta il fiume San Lorenzo
3. E' il fiume più lungo
5. L'arcipelago dell'America Centrale
6. Grande baia a settentrione
7. Grande lago canadese
8. Le isole del Nord-Ovest
10. Penisola dell'America Centrale
13. Sfocia nel Golfo di California
14. L'Isto che collega Nord America e Sud America
16. Grande isola dell'America Centrale
17. Lo stretto che separa Asia e America

Lettera di Saluti

27/05/2024

Cari professori,

Siamo giunti alla fine di questo bellissimo percorso, e dobbiamo dire che un po' ci mancherà varcare la soglia dell'ingresso ogni settembre, entrare in classe e correre a prendere i posti vicino ai nostri amici.

Ringraziamo tutti i prof per averci accompagnato in questi tre anni e per averci fatto crescere come studenti e come persone, iniziamo a ringraziare i nostri compagni oltre che amici con cui abbiamo condiviso momenti che si sono già trasformati in ricordi perchè purtroppo il tempo è passato troppo velocemente.

Un ringraziamento speciale alle collaboratrici scolastiche Rossella e Concetta per averci sopportato anche quando il nostro umore non era dei migliori. Ci mancherà

l' "ANDEEEEEER!" della Ross e i gossip con la Conci. Ci mancheranno anche i racconti della prof Ceglia, le lezioni con il prof Guaglio a raccontare le storie di tutti i suoi parenti, amici ma anche le sue esperienze, i discorsi durante religione e le benedizioni del prof Vigliarolo prima delle verifiche e soprattutto i rimproveri della prof Porro insieme a tutte le volte che si commuoveva pensando alla fine della terza.

Ci mancheranno soprattutto tutte le esperienze come le gite soprattutto quella in Spagna resa possibile dalla dirigente, dal prof Alessandro e dalla prof Porro, per questo li ringraziamo con tutto il nostro cuore.

Ogni prof ci ha lasciato, oltre alle nozioni scolastiche, una piccola lezione di vita che ci porteremo dentro per sempre indipendentemente che sia arrivato quest'anno o che ci abbia accompagnato per tutti e tre gli anni, rimarranno tutti nel nostro cuore.

Purtroppo è arrivato il momento di salutarci, vi ringraziamo ancora una volta per averci preparato al meglio per affrontare l'esperienza delle scuole superiori.

Vi vogliamo bene! -

- la vostra 3F



**Giulia
Apostolo**



**Alice
Bellan**



**Greta
Bellavia**



**Matteo
Caccia**



**Giuseppe
di Maroc**



**Jesse
Donkor**



**Marwa
El Azzab**



**Martina
Fedele**



**Giulia
Femia**



**Federico
Grassi**



**Giorgia
Marfia**



**Chiara
Moscato**



**Matilde
Nappini**



**Nicholas
Ribaud**



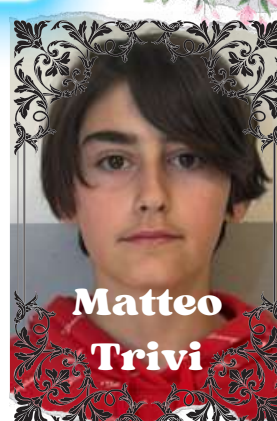
**Viola
Schenone**



**Federica
Schianchi**



**Alice
Schiavon**



**Matteo
Trivi**



**Milena
Porro**

**Francesca
Ceglia**